



# Fatti e figure dell'Università e dell'Accademia dal Seicento ai giorni nostri

Parte II e III



ATTI DEI CONVEGNI  
PADOVA, 18-19 OTTOBRE 2022 e 28 FEBBRAIO 2023

*a cura di*

**Antonio Daniele† e Gregorio Piaia**

PADOVA  
PRESSO LA SEDE DELL'ACCADEMIA

MARISTELLA AGOSTI

ALBINO UGGÈ (1899-1971)  
UNO STATISTICO ILLUMINATO

PREMESSA

Albino Uggè si è distinto come studioso ed esperto dedito allo studio e all'insegnamento dei molteplici aspetti della statistica e del calcolo della probabilità, e poi alla utilizzazione dei risultati ottenuti anche a beneficio di diverse iniziative nazionali di grande rilievo. Infatti Uggè, oltre agli impegni di docente universitario attivo in diverse sedi nazionali, ha assunto rilevanti responsabilità negli anni dopo la fine della seconda guerra mondiale e ha contribuito con il suo operato, ispirato da grande integrità morale ed etica professionale, alla rinascita del Paese.

Fare emergere interamente il profilo di Albino Uggè non è compito facile, come scrive Bernardo Colombo,<sup>1</sup> che lo ha conosciuto a fondo in quanto è stato seguito in parte da lui nella formazione accademica e poi con lui ha collaborato per anni fino a promuovere insieme l'istituzione, nel 1968, della Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali dell'Università di Padova.<sup>2</sup> Nel ricordo pubblicato nella rivista «Statistica» nel 1973 Colombo scrive:

Di Albino Uggè, spentosi all'improvviso a Milano il 24 ottobre 1971, si può ben ripetere quanto Egli stesso ebbe a dire, nella commemorazione tenuta all'Accademia patavina di Scienze, lettere ed arti, del Suo predecessore sulla cattedra pa-

---

(<sup>1</sup>) Bernardo Colombo (1919-2012), professore emerito di Demografia all'Università di Padova, socio corrispondente dell'Accademia dal 1972 ed effettivo dal 1992, socio di varie Società scientifiche nazionali e internazionali.

(<sup>2</sup>) FORTUNATO PESARIN, *Ricordo del s.e. Bernardo Colombo (1919-2012)*. «Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti in Padova», Volume CXXVI (2013-14), Parte I: *Atti*, 2013, p. 124.

dovana di Statistica – Gaetano Pietra:<sup>3</sup> essere cioè Egli uomo la cui personalità non può essere apprezzata limitandosi ad una disamina della Sua produzione scientifica. Egli ha dato a colleghi e studenti, al mondo della scuola e della ricerca, così come al Paese, assai più di quanto affidato alla pagina scritta. Purtroppo, anche il profilo biografico è destinato a rimanere incompleto, per carenza di documentazione su alcuni momenti, aspetti, decisioni importanti della Sua vita. Umile e schivo com'era, Uggè passava sopra o teneva riservate vicende strettamente personali, e tanto più quanto più potevan essere motivo di distinzione e d'onore per Lui.<sup>4</sup>

Numerosi sono i ricordi e i profili scritti, anche in momenti distanti nel tempo, da studiosi con diverse sensibilità, tutti incentrati su quanto fatto da Uggè come statistico. E, a dimostrazione di quanto fosse schivo, è significativo constatare che tutti i testi scritti in suo ricordo sono corredati sempre da un'unica fotografia che lo riprende mentre sta leggendo un documento in un'occasione non nota (FIG. 1) e quella stessa fotografia è la sola conservata nel faldone dell'Accademia Galileiana<sup>5</sup> e in quello dell'Università di Padova.<sup>6</sup>

Una ricerca condotta negli ultimi anni per ricostruire la nascita e lo sviluppo dell'informatica all'Università di Padova ha permesso di trovare dei documenti originali, e fino ad ora inediti, che aiutano a ricostruire attività e iniziative molto innovative, ma non ancora documentate, che Uggè ha promosso, contribuendo a realizzare e rendere disponibili strutture e apparecchiature di calcolo automatico all'Università di Padova e a far nascere l'informatica anche a livello nazionale. Queste iniziative e attività vengono presentate in questa memoria che si articola in due parti. La prima parte presenta un profilo biografico di Uggè e si basa sui numerosi contributi di studiosi, scritti a partire dal 1972 e fino ai giorni nostri<sup>7</sup> per ricordare il suo percorso di studioso di

---

(<sup>3</sup>) Gaetano Pietra (1879-1961), professore emerito di Statistica all'Università di Padova, socio corrispondente dell'Accademia dal 1937 ed effettivo dal 1950, senatore, sindaco di Gorizia, presidente della Camera di commercio di Udine, membro di altre accademie e società scientifiche.

(<sup>4</sup>) BERNARDO COLOMBO, *Albino Uggè (1899-1971)*, «Statistica», XXXIII, 1, 1973, p. 3.

(<sup>5</sup>) Archivio della Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti in Padova (nel seguito: Archivio AGSLA), *Albino Uggè*.

(<sup>6</sup>) Archivio Generale di Ateneo, Università di Padova (nel seguito: AGAPD), *Professori cessati*, «Albino Uggè».

(<sup>7</sup>) Gli scritti che hanno costituito le fonti principali sono: UGO BALDINI, *Uggè Albino (Milano, 30.6.1899-Ivi, 24.10.1971) Statistico*, in PIERO DEL NEGRO (a cura di), *Clariorum, Dizionario biografico dei docenti e degli studenti dell'Università di Padova*, Padova, Pa-



FIG. 1 - Albino Uggè.

scienze statistiche e i contributi da lui dati, oltre che in ambito universitario, a tante istituzioni nazionali. La seconda parte illustra le attività fino ad ora inedite e non documentate, che permettono di rivelare altri aspetti significativi della personalità di Uggè e dimostrano come egli abbia avuto una visione scientifica di grande respiro e interdisciplinare.

---

dova University Press, 2015, p. 333; BERNARDO COLOMBO, *Albino Uggè (1899-1971)*, «Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti», Vol. LXXXIV (1971-72), Parte I: *Atti*, 1972, pp. 74-78; ID., *Albino Uggè (30 giugno 1899-24 ottobre 1971)*, «Annuario per l'anno accademico 1972-73», Padova, Tipografia Antoniana, 1973, pp. 1230-1255; ID., *Albino Uggè (1899-1971)*, «Statistica», XXXIII, 1, 1973, pp. 3-11; GIAMPIERO LANDENA, *Albino Uggè*, «Annuario dell'Università Cattolica del S. Cuore», 1972-1973, Milano, Vita e pensiero, 1973, pp. 799-804; ATTILIO MAGGIOLO, *Albino Uggè*, in ATTILIO MAGGIOLO, *I soci dell'Accademia Patavina: dalla sua fondazione (1599)*, Padova, Accademia patavina di scienze lettere ed arti già dei Ricovrati, 1983, p. 342; MAURIZIO ROMANO, *Misurare i fatti economici: Albino Uggè e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (1922-1971)*, «Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia», 1, 2015, pp. 47-60.

Da quanto scritto emerge una figura di studioso ‘illuminato’, termine che sta ad indicare la capacità di Uggè di essere persona molto aperta alle innovazioni e alla conoscenza nel senso ampio del termine, ma anche attento a fare in modo che di queste innovazioni potessero avere giovamento, oltre alla statistica, anche le altre discipline scientifiche, gli studenti e coloro che avrebbero continuato ad operare dopo di lui.

#### LA FIGURA DI ALBINO UGGÈ STUDIOSO DI SCIENZE STATISTICHE

Albino Uggè nasce a Milano il 30 giugno 1899 e lì morirà il 24 ottobre 1971. Insegna, anche molto a lungo, in tante università italiane, ma la sua casa sarà sempre a Milano. Nasce in una famiglia semplice: è figlio unico di Eugenio, di professione tipografo, e della madre Luigia Fontanella che è sarta. Compie i suoi studi superiori presso il rinomato liceo classico “Parini” dove si diploma nel 1917.

Viene chiamato alle armi appena diciottenne e partecipa, come sottotenente d’artiglieria, al primo conflitto mondiale, prendendo parte con il Terzo corpo d’armata agli scontri che portarono allo sfondamento della linea nemica sul Piave e alle avanzate su Trieste e Fiume; viene insignito sul campo della croce di guerra al merito e, prima del congedo, è promosso tenente. Nel 1969 gli verrà conferita l’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine di Vittorio Veneto a seguito della legge del 1968 grazie alla quale vi furono i tardivi riconoscimenti per coloro che così giovani dovettero andare a combattere una guerra cruenta, come fu la prima guerra mondiale, e si distinsero nell’azione.<sup>8</sup>

Dopo la fine della guerra si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Pavia, Facoltà che allora non c’era a Milano, e si laurea nel 1921 con il massimo dei voti. Sono poche le notizie ritrovate per il periodo immediatamente successivo alla laurea: si sa che in quel periodo incontra padre Agostino Gemelli,<sup>9</sup> che proprio nel 1921 fonda

---

(<sup>8</sup>) L’Ordine di Vittorio Veneto è stato istituito con Legge 18 marzo 1968, n. 263, *Riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti* (abrogata dal Decreto Legislativo del 15 marzo 2010, n. 66), per «esprimere la gratitudine della Nazione» a quanti, avendo combattuto per almeno sei mesi durante la prima guerra mondiale o precedenti conflitti, avessero conseguito la croce al merito di guerra. La legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 86 del 2 aprile 1968 che si può scaricare all’indirizzo Web <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1968/04/02/86/sg/pdf>

(<sup>9</sup>) M. ROMANO, *Misurare i fatti economici: Albino Uggè*, cit., p. 48.

l'Università Cattolica a Milano insieme agli intellettuali cattolici Ludovico Necchi, Francesco Olgiati, Armida Barelli ed Ernesto Lombardo.<sup>10</sup> Grazie a Gemelli Uggè inizia a svolgere la mansione di responsabile della segreteria accademica dell'Università e lo stesso Gemelli, che probabilmente aveva intuito che Uggè era una persona di grande capacità, gli propone, attraverso la Giunta direttiva dell'Ateneo, di usufruire di una borsa di studio all'estero. Una borsa di studio viene assegnata ad Uggè e, contestualmente, anche ad alcuni altri neolaureati che così si possono perfezionare in diverse materie che facevano parte di un progetto strategico ideato da padre Gemelli e che sarebbero state alla base di una successiva collaborazione con l'Università Cattolica.

Uggè accetta la proposta di Gemelli e da marzo 1923, usufruendo della borsa di perfezionamento, si reca a studiare prima all'Università di Vienna e poi a Berlino, presso la Facoltà di Filosofia della Friedrich-Wilhelms Universität, rinomata a livello internazionale per i corsi in scienze economiche e sociali. Rimane a Berlino a frequentare corsi di economia e di statistica fino alla fine del 1924<sup>11</sup> e acquisisce così competenze che, al rientro in Italia, può mettere subito a frutto in Cattolica. Infatti, con l'anno accademico 1924-25 rientra in Cattolica come assistente effettivo dell'Istituto di Scienze economiche dove rimarrà fino al 1931. Dal 1928 è assistente anche al Laboratorio di Statistica diretto da Marcello Boldrini; Boldrini è una figura di spicco della statistica moderna e, dopo i maestri avuti a Vienna e a Berlino, diventa il suo maestro a Milano.<sup>12</sup> Uggè inizia a lavorare e a scrivere sulle tematiche di studio di Boldrini, con il quale lavora nel Laboratorio acquisendo metodi statistici di analisi dei dati e dei fenomeni economici; inizia così fra Uggè e Boldrini una collaborazione scientifica pluriennale. Successivamente Uggè segue la sua inclinazione per l'analisi dei fenomeni economici e sociali offerta dalle discipline dell'area statistica. Deve essere di quegli anni l'unica altra fotografia di Albino Uggè che è stata trovata e che è pubblicata nella pagina Web dell'Università Cattolica dedicata alla storia del laboratorio di statistica<sup>13</sup> (FIG. 2); la stessa fotografia è

<sup>(10)</sup> <https://www.unicatt.it/ateneo/universita-cattolica/la-nostra-storia.html>

<sup>(11)</sup> M. ROMANO, *Misurare i fatti economici: Albino Uggè*, cit., p. 48.

<sup>(12)</sup> La figura di Marcello Boldrini (1890-1969), professore di statistica e demografia in diverse università italiane, è presentata compiutamente in ALBINO UGGÈ, *Marcello Boldrini. Commemorazione tenuta dal m. e. Albino Uggè (Adunanza del 12 giugno 1969)*. Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere, «Rendiconti, Parte Generale e Atti Ufficiali», Vol. 103, Milano, 1969, pp. 2-20.

<sup>(13)</sup> <https://dipartimenti.unicatt.it/scienze-statistiche-il-dipartimento-cenni-storici>



FIG. 2 - Fototessera di Albino Uggè.

stata ripresa e pubblicata anche in una pagina Web dell'Archivio Storico dell'Università di Cagliari.<sup>14</sup>

Per contribuire ad una situazione familiare non agiata, dal 1926 al 1928 alterna all'impegno universitario anche l'attività di docente presso il Regio Istituto tecnico "Carlo Cattaneo" di Milano. Già nel 1929 consegue la libera docenza in Statistica e nello stesso anno ha l'incarico di Statistica economica, fino ad allora tenuto da Boldrini, nella Scuola di Scienze politiche, economiche e sociali della Cattolica. All'insegnamento in Cattolica si aggiungono gli insegnamenti di Statistica all'Università di Cagliari (1928-29), di Statistica e Demografia e Scienza delle finanze a Camerino (1929-30) e, decisivo per il suo futuro, di Statistica metodologica dal 1930-31 all'Università Ca' Foscari di Venezia. È uno studioso dinamico, che conosce e partecipa alla vita accademica di sedi diverse. In quegli anni Uggè pubblica i risultati di diversi studi in ambito statistico e anche in ambito più specificatamente economico.

---

(<sup>14</sup>) <https://archivistorico.unica.it/persone/ugge-albino#carriere-docente>

L'Università Cattolica bandisce un concorso di professore ordinario di Statistica che Uggè vince e nel 1931 prende servizio come professore straordinario presso la Scuola di Scienze politiche; nel triennio di straordinariato tiene corsi di Statistica economica, Statistica degli affari ed Economia del lavoro, Istituzioni di scienze economiche. È docente di ruolo della Cattolica fino al 1934, quando accetta la chiamata di professore ordinario dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Non si conoscono le motivazioni che portano Uggè a trasferirsi a Venezia, ma la scelta lascia il segno nei suoi rapporti con l'Università Cattolica, perché padre Gemelli non richiamò mai nessun docente che aveva deciso di trasferirsi in un diverso ateneo. In ogni caso Uggè continuerà ad insegnare in Cattolica per tutto il resto della sua vita, perché gli furono rinnovati uno o più incarichi annuali per i corsi di Statistica, Politica e legislazione doganale, Politica economica e finanziaria e Matematica finanziaria.

Uggè, da professore ordinario a Venezia, inizia a collaborare con l'Università di Padova nell'aa 1949-50 come professore incaricato dell'insegnamento di Statistica offerto agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, quando Gaetano Pietra,<sup>15</sup> unico professore ordinario di Statistica dell'Università di Padova,<sup>16</sup> è posto fuori ruolo il 1° novembre 1949. Oltre all'incarico di insegnamento Uggè viene chiamato anche a dirigere l'Istituto di Statistica, che comprende il Seminario di Statistica; dal 16 gennaio 1955 si trasferisce da Venezia a Padova come professore ordinario di Statistica della Facoltà di Scienze Politiche, che è stata rinnovata dopo la guerra e che occorre consolidare perché dispone solo di un altro professore ordinario. Continua comunque a dirigere l'Istituto di Statistica che allora fa ancora parte della Facoltà di Giurisprudenza.

Dal 1 novembre 1968 è professore ordinario di Statistica nella nuova Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali, che ha contribuito a fondare insieme a Bernardo Colombo. Nel 1969 viene collocato fuori ruolo e lascia la direzione dell'Istituto di Statistica che ha tenuto per molti anni. Il 24 ottobre 1971 muore improvvisamente e inaspettatamente, anche se in anni precedenti aveva avuto malattie che probabilmente ne avevano provato il fisico.

---

(<sup>15</sup>) Gaetano Pietra è stato commemorato all'Accademia, allora Patavina, da ALBINO UGGÈ, *Gaetano Pietra (1879-1961)*, «Atti dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti», Volume LXXIV (1961-62), Padova, 1963, pp. 40-50.

(<sup>16</sup>) Occorre ricordare che in quegli anni per la maggior parte delle discipline vi era un solo professore di ruolo in tutta l'Università.



La sua produzione scientifica ha coperto un ampio ventaglio di tematiche, fra le quali la statistica economica, la statistica metodologica, la demografia e il calcolo delle probabilità con lavori anche molto innovativi, come risulta dall'unico curriculum accademico e scientifico che si è reperito e che Uggè stesso ha compilato nel 1962 specificando i campi di studio: statistica metodologica e matematica, statistica economica, economia, demografia, biometria.<sup>17</sup> I suoi scritti non affrontano tematiche di specifico interesse della nascente disciplina informatica.

Dal curriculum del 1962 risulta essere già socio corrispondente (successivamente socio nazionale) dell'Accademia Nazionale dei Lincei, membro effettivo dell'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere, membro corrispondente dell'Accademia patavina, membro effettivo dell'*Institut international de Statistique*, membro effettivo dell'*Union internationale pour l'étude scientifique de la population*, membro di *The Econometric Society*, della *Mathematical Association of America*, della *Biometric Society*, del Consiglio Superiore di Statistica (Presidenza del Consiglio - Istituto Centrale di Statistica), come ricorda anche Bernardo Colombo.<sup>18</sup> Nel 1966 gli viene conferita la Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Numerosi sono gli incarichi di responsabilità e prestigio a livello nazionale che Uggè ricopre, in particolare a partire dalla conclusione della seconda Guerra Mondiale, e che gli hanno permesso di contribuire fattivamente alla ricostruzione del Paese.<sup>19</sup> Gli incarichi che risultano essere più significativi per le attività che realizzerà, anche dopo il suo trasferimento all'Università di Padova, sono:

- Dal 1945 presidente del Comitato prezzi Alta Italia, organo costituito dalla Commissione centrale economica alle dipendenze del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia (CLNAI) per combattere l'inflazione. Viene chiamato anche dal ministro dell'Indu-

<sup>(17)</sup> MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Curriculum accademico-scientifico dei professori universitari*, «Albino Uggè», giugno 1962, in AGAPD, *Professori cessati*, «Albino Uggè».

<sup>(18)</sup> BERNARDO COLOMBO, *Albino Uggè (30 giugno 1899 - 24 ottobre 1971)*, «Annuario per l'anno accademico 1972-73», Padova, Tipografia Antoniana, 1973, pp. 1230-1255; ID., *Albino Uggè (1899-1971)*, «Statistica», XXXIII, n. 1, 1973, pp. 3-11.

<sup>(19)</sup> M. ROMANO, *Misurare i fatti economici: Albino Uggè*, cit., p. 56.

stria alla guida del Consiglio Industriale Alta Italia (CIAI), con attività di coordinamento in materia industriale e di programmazione dell'attività economica.

– Dal 1949 designato alla presidenza dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (ANIC). Poi al Consiglio di Amministrazione dell'AGIP, di cui fu dapprima vice-presidente dal 1953 al 1958 e quindi consigliere fino al 1971.

– Una volta conclusa l'esperienza in ANIC, nel 1953 viene chiamato dal ministro Vanoni a far parte del comitato scientifico incaricato di discutere la bozza della Relazione generale sulla situazione economica del Paese; fa parte, con Boldrini, del nucleo di esperti con il mandato di esaminare la redazione dello schema di sviluppo decennale conosciuto come Piano Vanoni.

– Sempre nel 1953 viene inserito nel Comitato per lo studio della congiuntura e nel 1955 partecipa (con Boldrini) alla fondazione dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO), di cui fu vice-presidente dal 1959 e presidente dal 1969.

– Dal 1957 entra a far parte del Consiglio superiore di Statistica, garantendo la sua collaborazione ai lavori di varie commissioni operative presso l'Istituto centrale di Statistica.

Una traccia dell'interesse di Uggè per i 'calcolatori' e le 'schede perforate' emerge grazie alla nota che il professor Bergamo ha preparato a seguito della presentazione di questa memoria.<sup>20</sup> Infatti Andrea Bergamo, giovane matricola del corso di laurea in Psicologia insieme ad altri due studenti anch'essi appena immatricolati, nell'inverno 1972 aveva ricevuto dalla Facoltà di Scienze Statistiche l'incarico di collaborare alla classificazione di un'ingente quantità di volumi e riviste che costituivano il lascito testamentario del professor Uggè. Infatti, a seguito della pubblicazione e del deposito del testamento olografo, redatto a Milano il 4 gennaio 1970 da Albino Uggè, l'Istituto di Statistica dell'Università di Padova era stato informato dal professor Giampiero Landenna,<sup>21</sup> esecutore testamentario, del lascito:

---

(<sup>20</sup>) ANDREA BERGAMO, *Ricordo del prof. Uggè*, Padova, 26 marzo 2023, 2 pagine (comunicazione personale). Andrea Bergamo (1952-), è dirigente scolastico ed esperto di servizi alla persona educativi e sociali.

(<sup>21</sup>) Giampiero Landenna (1923-2016) è stato legato scientificamente e umanamente ad Albino Uggè che lo nominò suo esecutore testamentario. È stato anche il suo successore alla direzione dell'Istituto di Statistica e della Scuola di Statistica dell'Università Cattolica come ricorda Giorgio Dall'Aglio nel suo *Ricordo del m.e. Giampiero Landenna*, «Istituto Lombardo (Rend. Lettere)», 2017, 151, pp. 278 e 279.

All'Istituto di Statistica dell'Università di Padova Facoltà di scienze statistiche, demografiche, attuariali destino i miei libri di contenuto statistico, matematico, scientifico, tutte le collezioni di riviste e di fondi documentarie, tutti i sussidi di varia natura: enciclopedie, dizionari italiani e stranieri, prontuari, manuali, tavole ecc.<sup>22</sup>

Gilberto Muraro,<sup>23</sup> allora docente della Facoltà e direttore della Biblioteca, organizzò e sovrintese alla catalogazione e sistemazione negli scaffali della biblioteca in via Albertino Mussato dei quasi 1000 volumi arrivati imballati in 170 plichi da Milano.<sup>24</sup> I volumi arricchiscono notevolmente la biblioteca della Facoltà nata solo pochi anni prima e ancora oggi è possibile individuarli nella Biblioteca di Scienze Statistiche 'Bernardo Colombo' per la presenza in prima pagina del timbro 'DONO Prof. A. Uggè'.

#### LA VISIONE SCIENTIFICA OLTRE LA STATISTICA DI ALBINO UGGÈ

Questa seconda parte della memoria presenta risultati inediti che sono stati raggiunti grazie ad una ricerca che è stata condotta a partire da fine 2020 e che si inserisce in una ricerca più ampia che ha come obiettivo la ricostruzione della storia dell'informatica all'Università di Padova. La ricerca più ampia è stata avviata nel 2019 grazie: 1) alla sollecitazione del professor Ivo De Lotto,<sup>25</sup> che, nell'ambito delle at-

---

(<sup>22</sup>) ALBINO UGGÈ, *Testamento olografo (copia)*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Carteggio per posizioni*, Posizione 92, busta 368, fascicolo 6 «Lascito Uggè. Premio di studio 'Marcello Boldrini'», p. 4.

(<sup>23</sup>) Gilberto Muraro (1939-) è professore emerito di Scienza delle Finanze dell'Università di Padova di cui è stato Rettore (1993-1996). Socio dell'Accademia Galileiana e di altre accademie. Dal 2018 presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Cariparo).

(<sup>24</sup>) FELICE VIAN, *Lettera al Magnifico Rettore Enrico Opocher*, 19 febbraio 1972, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Carteggio per posizioni*, Posizione 92, busta 368, fascicolo 6 «Lascito Uggè. Premio di studio 'Marcello Boldrini'».

(<sup>25</sup>) Ivo De Lotto (1935-), professore emerito, è stato professore ordinario di Calcolatori Elettronici presso l'Università di Pavia, Facoltà d'Ingegneria, fino al 2012. Dal 2004 al 2006 è stato Presidente dell'AICA – Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico. Ha svolto attività di ricerca presso Nuclit, Euratom, CNR e CISE. Oltre che a Pavia è stato docente all'Università di Bologna. È stato direttore e guida di affermati Istituti e Centri di Ricerca fra i quali il Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica (CILEA). Nel 2021 gli è stata conferita la Civica Benemerenza del Comune di San Vito di Cadore (Belluno), città di origine della famiglia.

tività del Gruppo di lavoro di storia dell'informatica dell'Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico (AICA), promuove e segue la preparazione dei documenti che illustrano la storia dell'informatica in organizzazioni pubbliche e private e nelle università italiane;<sup>26</sup> 2) al progetto 'Museo diffuso – Scienza e tecnica, Storia e storie dell'Ateneo patavino'<sup>27</sup> avviato nell'ambito delle iniziative per l'ottavo centenario dell'Università di Padova, che nel 2022 ha compiuto 800 anni di vita; 3) al lavoro, condotto in parallelo a quello per la realizzazione della postazione espositiva del 'Museo diffuso', di ricostruzione della storia del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DEI), che nel 2022 ha festeggiato i suoi primi 35 anni di vita e che ha portato alla preparazione e pubblicazione di un libro sulla storia del DEI.<sup>28</sup>

Conducendo la ricerca delle informazioni che hanno permesso di ricostruire frammenti della storia dell'informatica all'Università di Padova, sono stati ritrovati dei documenti che hanno consentito di far emergere aspetti fino ad ora non documentati della personalità di studioso del professor Uggè, che non limitava la sua attività scientifica alle scienze statistiche, ma era instancabile nel promuovere diverse attività tra le quali alcune atte a favorire sia la nascita e lo studio dei calcolatori sia la costruzione e l'adozione di calcolatori elettronici all'Università di

---

<sup>(26)</sup> A partire dall'indirizzo Web <https://www.aicanet.it/storia-informatica/> possono essere consultati numerosi documenti su istituzioni e organizzazioni che hanno contribuito alla nascita e alla storia dell'informatica in Italia. Dall'indirizzo Web <https://www.aicanet.it/storia-informatica/didattica-e-ricerca-informatica-universita> si possono scaricare e consultare i documenti che ricostruiscono la storia dell'informatica in alcune università italiane. La raccolta viene man mano arricchita da contributi delle università non ancora presenti nella collezione.

<sup>(27)</sup> Il progetto 'Museo diffuso – Scienza e tecnica, Storia e storie dell'Ateneo patavino', coordinato da Giulio Peruzzi del Dipartimento di Fisica e Astronomia, si è posto come obiettivo la creazione di un museo scientifico 'diffuso' dell'Università di Padova. Al progetto, presentato nel 2019 e avviato nei primi mesi del 2020, hanno partecipato 12 dipartimenti dell'Ateneo e, dopo poco più di due anni di lavoro, il Museo diffuso è stato inaugurato il 7 giugno 2022. Il Museo è permanente ed è costituito da dodici postazioni espositive, ciascuna collocata in uno dei Dipartimenti aderenti al progetto, che hanno sede in diverse zone della città di Padova. In ogni postazione si trovano esposti strumenti storici, grazie ai quali si ripercorre la storia delle ricerche del passato e del presente. Ulteriori informazioni sul progetto possono essere consultate a partire dall'indirizzo Web <https://800anniunipd.it/iniziativa/eredita-permanente/i-musei/museodiffuso-scienza-tecnica/>

<sup>(28)</sup> MARISTELLA AGOSTI, GAUDENZIO MENEGHESSE, ENRICO ZANONI (a cura di), *Storia e Storie del DEI. Trentacinque anni del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2023.

Padova. Con queste attività Uggè ha certamente contribuito alla nascita e all'avvio dell'informatica non solo all'Università di Padova ma anche a livello nazionale. Le sue iniziative, emerse dallo studio condotto e illustrate nel seguito, sono quelle che hanno contribuito alla costruzione di un calcolatore elettronico presso l'Istituto di Statistica contestualmente alla costituzione del Centro universitario statistico di consulenza e di calcolo, del Centro di calcolo di Ateneo, del Centro meccanografico (poi 'Centro di calcolo e contabilità') presso l'Istituto di Statistica al Bo e infine alla promozione e nascita dell'Associazione Italiana per il Calcolo Automatico (AICA).

È utile collocare lo studio nel contesto degli anni in cui è avvenuta la costruzione del calcolatore: nella seconda metà degli anni 1950 non era ancora stata avviata la produzione industriale in serie dei calcolatori elettronici, ma si stavano compiendo esperimenti su prototipi, spesso grazie a collaborazioni fra università e industrie, in particolare negli Stati Uniti d'America e nel Regno Unito. I calcolatori disponibili operavano in modo isolato, perché non erano ancora state inventate le reti di trasmissione dati che poi permetteranno di scambiare dati e informazioni fra calcolatori. Chi pensava di costruire un calcolatore, poteva contare solo su documentazione e informazioni riportate in libri pubblicati, oppure su documentazione informale, come rapporti tecnici, ottenuta grazie a rapporti interpersonali creati grazie a collaborazioni scientifiche della istituzione di appartenenza o grazie ad incontri con esperti a congressi o nelle visite nelle sedi dove essi operavano. I tempi di acquisizione della documentazione necessaria erano quindi molto dilatati rispetto a quelli ai quali oggi si è abituati grazie all'evoluzione tecnologica dei calcolatori e delle reti di trasmissione dati inimmaginabili allora.

#### CONSTRUZIONE DI UN CALCOLATORE ELETTRONICO PRESSO L'ISTITUTO DI STATISTICA E PROMOZIONE DEL CENTRO UNIVERSITARIO STATISTICO DI CONSULENZA E DI CALCOLO

La ricerca viene avviata a fine 2020 a seguito di un contatto del dottor Silvio Hénin,<sup>29</sup> allora coordinatore del Gruppo di lavoro di Sto-

---

<sup>(29)</sup> Silvio Hénin (1945-2022), laureato in Scienze Biologiche nel 1968 all'Università degli Studi di Milano, collabora fino al 1979 con l'Istituto di Fisiologia generale dell'Università degli Studi di Milano svolgendo attività di ricerca nel campo dell'elettrofisiologia degli epiteli e biofisica delle membrane biologiche. Successivamente entra nell'azien-

ria dell'Informatica dell'AICA, che propose di lavorare insieme per far emergere la storia di un calcolatore costruito all'Università di Padova negli anni 1950/1960; del calcolatore qualche cosa si sapeva per sentito dire, ma su di esso non erano disponibili documenti esaustivi e fonti attendibili, necessari per restituirne un quadro organico. La storia del calcolatore, se un calcolatore era stato effettivamente costruito all'Università di Padova, era di interesse per la storia dell'informatica italiana, perché sarebbe stato il solo calcolatore costruito presso una università italiana oltre alla ben nota Calcolatrice Elettronica Pisana (CEP) costruita all'Università di Pisa.<sup>30</sup> Infatti, dopo queste prime esperienze all'interno dell'università, i calcolatori sono stati costruiti da aziende di settore (a volte con la collaborazione di esperti che operavano in università), ma non presso università.

La ricerca per ricostruire la storia del calcolatore viene avviata, oltre che con Silvio Hénin, anche con la collaborazione di due studiosi di storia dell'informatica padovana: Alberto Cammozzo<sup>31</sup> e Francesco Contin.<sup>32</sup>

---

da farmaceutica Roche S.p.A. dove diventa dirigente ed espande le attività dell'ufficio di documentazione. Nel 2002 va in pensione continuando a collaborare con la Roche fino al 2006, quando si dedica a tempo pieno allo studio della storia della tecnologia e in particolare alla storia dell'informatica. Grazie alla sua continua attività di studio e ricerca, pubblica numerosi libri e articoli che favoriscono la disseminazione di risultati scientifici fino ad allora non noti o trascurati, sollecita anche la collaborazione di altri studiosi e da queste collaborazioni vengono preparate diverse pubblicazioni di rilievo per la costituzione di un patrimonio organico sulla storia dell'informatica in Italia. È stato coordinatore del Gruppo di lavoro di Storia dell'Informatica della Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico (AICA) e consulente del Museo nazionale della scienza e della tecnologia 'Leonardo da Vinci' di Milano.

<sup>(30)</sup> Molti sono i documenti sul progetto e sulla costruzione della CEP; il lavoro di GIOVANNI A. CIGNONI, FABIO GADDUCCI, *Pisa, 1954-1961: Assessing Key Stages of a Seminal Italian Project*, «IEEE Annals of the History of Computing», Vol. 42, n. 2, April-June 2020, pp. 6-19 permette di ripercorrere le tappe salienti del primo progetto italiano finalizzato alla realizzazione di un calcolatore elettronico, realizzato dall'Università di Pisa in collaborazione con Olivetti.

<sup>(31)</sup> Alberto Cammozzo è docente dell'Università di Padova e consulente ICT. La sua principale area di interesse è l'impatto della tecnologia sulle organizzazioni e sulla società.

<sup>(32)</sup> Francesco Contin è uno sviluppatore *firmware*. I suoi campi di interesse sono la computer grafica e il design interattivo. Studioso di storia dell'informatica e, in particolare, di vecchi componenti elettronici. Conserva nell'archivio di famiglia fotografie e documenti relativi al calcolatore elettronico dell'Istituto di Statistica che suo padre Giorgio ha contribuito a costruire negli anni 1958-1961.

Sono solo due le informazioni certe a disposizione: il nome di una delle persone che avevano collaborato alla costruzione del calcolatore, Francesco Piva, e un articolo scientifico, che presentava sinteticamente le caratteristiche del calcolatore. Si è partiti quindi da questi due elementi per trovare documenti utili per far emergere e ricostruire la storia del calcolatore che, come si è potuto dimostrare, è stato effettivamente costruito all'Università di Padova presso l'Istituto di Statistica tra il 1958 e il 1961.

La prima informazione: Francesco Piva era una persona conosciuta a Padova,<sup>33</sup> con la quale si ha anche avuto modo di collaborare per l'organizzazione delle tre edizioni del convegno sull'Uso Didattico dell'Informatica Storica (UDIS), realizzate dal 2006 al 2008,<sup>34</sup> senza tuttavia aver avuto occasione di parlare in modo approfondito della costruzione del calcolatore; nel ricordo che il figlio Giovanni fa di suo padre, nell'articolo del «Gazzettino di Padova» del 9 febbraio 2016, c'è solo un cenno alla costruzione di un calcolatore nel 1958 insieme all'amico Giorgio Contin.<sup>35</sup> La seconda informazione utile è un articolo scientifico dal titolo *Calcolatore elettronico per uso didattico e scientifico*, firmato da Giorgio Contin, Giuliano Patergnani e Francesco Piva, che presenta sinteticamente le caratteristiche del calcolatore<sup>36</sup> e che

---

(<sup>33</sup>) Francesco Piva (1927-2016) è conosciuto a Padova in particolare come ideatore e fondatore della Comunità per le libere attività culturali (CLAC), associazione di associazioni ambientaliste e culturali unite nell'obiettivo di conservare i fabbricati e il parco dell'ex Macello di via Cornaro, Padova, e destinarli alla realizzazione di un laboratorio culturale; il sito Web della CLAC è raggiungibile all'indirizzo: <https://www.clacpd.org/>. L'Ordine dei Padovani Eccellenti ha conferito nel 2011 a Francesco Piva il riconoscimento di "Padovano Eccellente" per l'anno 2010 per le attività condotte in decenni di lavoro, come segretario generale della CLAC, a difesa della libera cultura, per il salvataggio di luoghi e monumenti, di beni culturali e materiali e per la promozione culturale e sociale, in prima persona e attraverso la CLAC nonché in collaborazione con istituzioni e numerose organizzazioni italiane ed estere, tra cui l'UNESCO.

(<sup>34</sup>) Per ogni edizione del Convegno sull'Uso Didattico dell'Informatica Storica (UDIS) è stato realizzato un sito Web con informazioni sulle motivazioni dell'iniziativa, sugli interventi e sui materiali utilizzati per le presentazioni. I siti Web sono stati mantenuti nel tempo e sono tuttora raggiungibili agli indirizzi: <http://udis06.stat.unipd.it/>, <http://udis07.stat.unipd.it/> e <http://udis08.stat.unipd.it/>

(<sup>35</sup>) GIOVANNI PIVA, *Il ricordo - Francesco Piva: i computer, la cultura e l'ambiente*, «Gazzettino di Padova», 9 febbraio 2016.

(<sup>36</sup>) GIORGIO CONTIN, GIULIANO PATERGNANI, FRANCESCO PIVA, *Calcolatore elettronico per uso didattico e scientifico*, giugno 1961, pp. 8, presentato alla VIII Rassegna internazionale elettronica e nucleare, Roma, 1961, vol. II (*preprint*).

è disponibile online.<sup>37</sup> L'articolo rimase solo come *preprint*, perché il secondo volume degli atti del congresso nel quale il lavoro è stato presentato, e nel quale l'articolo doveva essere riportato, non risulta essere stato pubblicato in quanto non è presente in nessuna delle biblioteche dove, invece, è presente il primo volume.<sup>38</sup> Non è escluso che le informazioni riguardanti la costruzione di questo calcolatore siano rimaste un po' nell'ombra anche per la mancata pubblicazione del volume degli atti che doveva contenere l'articolo.

Le informazioni utili, che emergono dall'articolo e che hanno fornito le tracce da seguire per ricostruire la storia del calcolatore e di chi ha operato alla sua realizzazione, sono messe in evidenza in FIG. 3: la affiliazione 'Istituto di Statistica dell'Università di Padova' riportata nella copertina del *preprint*, i finanziatori dell'impresa riportati nell'ultimo paragrafo del testo dell'articolo e due dei tre riferimenti bibliografici.

La affiliazione 'Istituto di Statistica dell'Università di Padova' dei tre autori conferma che l'iniziativa è dell'Istituto di Statistica anche se dai documenti che sono stati ritrovati nell'Archivio storico dell'Università di Padova risulta che Giorgio Contin<sup>39</sup> e Francesco Piva non erano dipendenti dell'Ateneo ma collaboravano con l'Istituto di Statistica, mentre Giuliano Patergnani,<sup>40</sup> quando firma l'articolo, è assistente alla cattedra di Fisica superiore e non risulta essere dell'Istituto di Statistica ma dell'Istituto di Fisica. Quindi si può solo ipotizzare che, grazie alle sue competenze scientifiche, abbia collaborato informalmente all'iniziativa. È già il primo paragrafo dell'articolo:

L'opportunità di dotare il costituendo Centro di Statistica e Calcolo Numerico,<sup>41</sup> presso l'Istituto di Statistica dell'Università di Padova, di adeguati mezzi di

<sup>(37)</sup> <http://www.magicflam.com/ms/opuscolo.html>

<sup>(38)</sup> È stato verificato che il primo volume degli atti è disponibile in diverse biblioteche italiane, compresa la Biblioteca centrale di Ingegneria dell'Università di Padova, mentre il secondo volume non è presente in nessuna di esse, nemmeno presso la Fondazione 'Ugo Bordoni' di Roma che pur è stata tra gli enti organizzatori del congresso.

<sup>(39)</sup> Giorgio Contin è stato un appassionato e abile costruttore di strumenti elettronici. Ha iniziato giovanissimo a riparare le radio inglesi per poi passare alla costruzione di strumenti per laboratori di fisica, come circuiti per il conteggio delle radiazioni e repliche di altri costosi strumenti da laboratorio.

<sup>(40)</sup> Giuliano Patergnani (1930-2012), laureato in Fisica a Padova nel 1952, è stato professore associato di Didattica e storia della fisica dell'Università di Padova.

<sup>(41)</sup> L'iniziativa della costituzione del 'Centro di Statistica e Calcolo Numerico', da parte del professor Uggè, viene illustrata più avanti nella memoria.



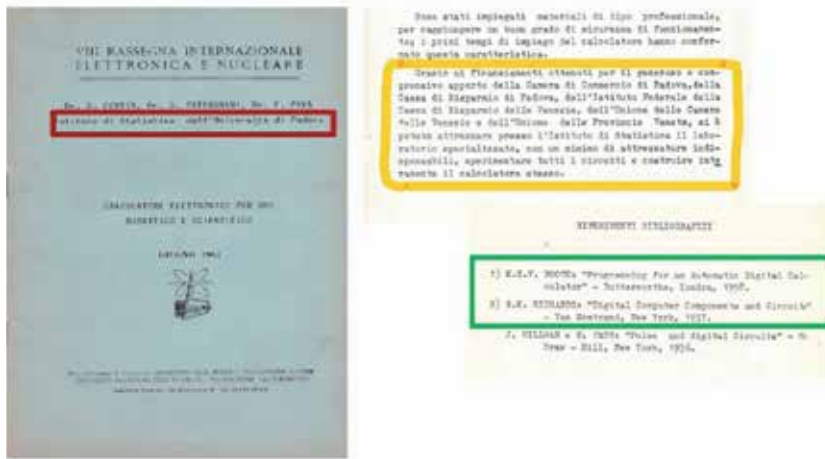


FIG. 3 - Il frontespizio del *preprint* dell'articolo (sulla sinistra), il paragrafo con i ringraziamenti alle organizzazioni finanziatrici (a destra in alto) e i riferimenti bibliografici (a destra in basso).

calcolo a scopo sia strumentale che didattico, ha suggerito di dar corso all'iniziativa di realizzare presso l'Istituto di Statistica un calcolatore elettronico di caratteristiche particolari. Si tratta forse dell'unico esempio Italiano, se si eccettua quello di Pisa, condotto su scala notevolmente più elevata, di apparecchiatura del genere costruita direttamente in un Istituto Universitario.

conferma che il calcolatore è stato realizzato presso l'Istituto di Statistica. Il nome del professor Uggè è dunque strettamente legato alla promozione e alla costruzione del calcolatore in quanto direttore allora e da anni dell'Istituto di Statistica.

L'altro riquadro in FIG. 3 mette in evidenza l'ultimo paragrafo dell'articolo dove vengono elencati gli entri finanziatori dell'impresa:

Grazie ai finanziamenti ottenuti per il generoso e comprensivo apporto della Camera di Commercio di Padova, della Cassa di Risparmio di Padova, dell'Istituto Federale della Cassa di Risparmio delle Venezia, dell'Unione delle Camere delle Venezia e dell'Unione delle Province Venete, si è potuto attrezzare presso l'Istituto di Statistica il laboratorio specializzato, con un minimo di attrezzature indispensabili, sperimentare tutti i circuiti e costruire interamente il calcolatore stesso.

È necessario domandarsi come mai questi enti abbiano finanziato l'iniziativa presso l'Istituto di Statistica. Certamente l'iniziativa doveva

essere stata assunta da persona di grande spessore, capace di ottenere un significativo finanziamento da parte di tanti enti pubblici e privati; la persona che aveva chiesto e ottenuto questi finanziamenti doveva essere necessariamente autorevole e nota, anche a livello nazionale, per rendere credibile una iniziativa molto innovativa, della quale a priori difficilmente si poteva garantire il successo e il buon esito finale. E Albino Uggè, direttore dell'Istituto dove il calcolatore è stato costruito, risponde perfettamente a tutti questi requisiti.

Il terzo e ultimo riquadro di FIG. 3 incornicia i riferimenti bibliografici a due volumi che sono presenti a Padova nella Biblioteca di Scienze Statistiche 'Bernardo Colombo' (al tempo biblioteca dell'Istituto di Statistica), volumi specialistici di informatica utili alla comprensione e studio della programmazione degli elaboratori elettronici<sup>42</sup> e dei componenti e dei circuiti che li compongono.<sup>43</sup>

Tutti gli elementi che emergono dallo studio dell'articolo portano all'Istituto di Statistica e di conseguenza ci si attendeva di poterne consultare la documentazione conservata nell'Archivio storico dell'Università di Padova. Purtroppo la documentazione relativa alle attività dell'Istituto non è stata trovata e non risulta essere mai stata consegnata all'Archivio dell'Ateneo, forse perché andata perduta in uno dei tanti trasferimenti tra le numerose sedi che sono state utilizzate dall'Istituto nel corso degli anni. Quindi il percorso naturale di consultazione dell'archivio dell'Istituto non risulta percorribile. Non sono conservati in Archivio storico nemmeno i faldoni di Giorgio Contin e di Francesco Piva, perché nessuno dei due è mai stato dipendente dell'Ateneo; nemmeno dalla consultazione del faldone di Giuliano Patergnani<sup>44</sup> emerge alcuna informazione utile in relazione alla costruzione del calcolatore.

Ci si trova allora in un momento di stallo, perché gli archivi che si erano individuati o non sono disponibili o non contengono informazioni utili alla ricerca che si sta conducendo. È grazie alla consulenza scientifica e alle indicazioni che si ricevono dalle persone che operano nel Centro per la storia dell'Università di Padova che si prende in considerazione una informazione inserita quasi di sfuggita proprio all'inizio dell'articolo del 1961:

---

(<sup>42</sup>) KATHLEEN H.V. BOOTH, *Programming for an Automatic Digital Calculator*, London, Butterworth, 1958.

(<sup>43</sup>) RICHARD KOHLER RICHARDS, *Digital Computer Components and Circuits*, Princeton, Van Nostrand, 1957.

(<sup>44</sup>) AGAPD, *Professori cessati*, «Giuliano Patergnani».

L'opportunità di dotare il costituendo Centro di Statistica e Calcolo Numerico, presso l'Istituto di Statistica dell'Università di Padova, di adeguati mezzi di calcolo a scopo sia strumentale sia didattico, ha suggerito di dar corso all'iniziativa di realizzare presso l'Istituto di Statistica un calcolatore elettronico di caratteristiche particolari. Si tratta forse dell'unico esempio Italiano, se si eccettua quello di Pisa, condotto su scala notevolmente più elevata, di apparecchiatura del genere costruita direttamente in un Istituto Universitario.<sup>45</sup>

È grazie al nome 'Centro di Statistica e Calcolo Numerico' che si trovano all'interno della 'Divisione affari generali' dell'Archivio storico di Ateneo i fascicoli relativi al 'Centro di Consulenza Statistica e di Calcolo'.<sup>46</sup> Il nome del Centro, riportato sulle copertine dei fascicoli, è diverso da quello riportato nell'articolo, ma il nome del Centro è riportato con dizioni ancora diverse anche in altri documenti presenti nei diversi fascicoli che si sono consultati. Dalla consultazione emerge tuttavia con chiarezza che i fascicoli risultano essere proprio quelli del Centro al quale si fa riferimento nell'articolo, perché uno dei primi documenti è una dichiarazione che permette di creare un collegamento fra Francesco Piva e Albino Uggè. La dichiarazione, datata 5 maggio 1960, è firmata dal rettore Guido Ferro,<sup>47</sup> vistata da Albino Uggè e contiene il seguente testo:

A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. FRANCESCO PIVA dal 1° dicembre 1958 presta la sua opera quale collaboratore del Prof. Albino Uggè, Direttore dell'Istituto di Statistica di questa Università, per la costituzione del Centro Universitario di Consulenza statistica e calcolo numerico. Si rilascia la presente dichiarazione in carta libera per gli usi consentiti dalla Legge.<sup>48</sup>

Da questa dichiarazione inizia ad emergere chiaramente che lo studioso che ha avviato l'iniziativa di costituire un Centro all'interno del

---

<sup>(45)</sup> G. CONTIN, G. PATERGNANI, F. PIVA, *Calcolatore elettronico per uso didattico e scientifico*, cit., p. 3.

<sup>(46)</sup> UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, fascicolo numero 71/A.

<sup>(47)</sup> Guido Ferro (1898-1976) è stato rettore dell'Università di Padova dal 1949 al 1968; la sua opera è stata di recente sintetizzata da BERNHARD SCHREFLER, *Guido Ferro*, in MARISTELLA AGOSTI, ALESSANDRO CALEGARI, LUIGI CHIECO BIANCHI, MICHELE FORIN, ANGELO GATTA, CLAUDIO GRIGGIO (a cura di), *Nel segno della conoscenza. I docenti universitari nel Rotary Club Padova*, Padova, Cleup, 2022, pp. 80-83.

<sup>(48)</sup> GUIDO FERRO, *Dichiarazione del 5 maggio 1960*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, fascicolo numero 71/A.

quale costruire un calcolatore è Albino Uggè, che nel 1958 è da tempo direttore dell'Istituto di Statistica e poi continuerà ad esserlo fino a quando andrà fuori ruolo nel 1969. La dichiarazione riporta il primo dicembre 1958 come data di inizio della collaborazione di Francesco Piva con Albino Uggè, fornendo una prima indicazione relativa all'avvio delle attività di costruzione del calcolatore: tale data è confermata anche dal fatto che i primi documenti, conservati nei fascicoli relativi al Centro in ordine cronologico, sono proprio dei primi mesi del 1958. Dalla consultazione dei documenti conservati nei fascicoli si può ricostruire la storia della costituzione del Centro e della costruzione del calcolatore insieme al ruolo svolto dal professor Uggè per la riuscita di entrambi.

I primi documenti in ordine cronologico, conservati nel fascicolo, sono le copie di una lettera del 4 marzo 1958 che il rettore Guido Ferro invia a diversi destinatari interni ed esterni all'Ateneo per invitarli a

prendere in benevola considerazione il progetto di costituzione di un 'Centro Universitario di Consulenza statistica e di Calcolo' presso l'Istituto di Statistica di questo Ateneo. Al fine di tradurre in atto l'iniziativa ritengo opportuno la formazione di un Comitato promotore, di cui dovrebbe far parte lo scrivente e i signori [...].<sup>49</sup>

La lettera viene inviata ai professori Anton Maria Bettanini (preside della Facoltà di Scienze Politiche), Enrico Opocher (preside della Facoltà di Giurisprudenza) e Albino Uggè (direttore dell'Istituto di Statistica), e al dottor Gaspare Campagna (presidente della Cassa di Risparmio di Venezia), al dottor Ettore Da Molin (presidente della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Padova), al ragioniere Leo De Tassis (presidente della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trento), all'avvocato Walter Dolcini (presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo), all'ingegnere Giovanni Favaretto Fisca (presidente dell'Unione delle Province Venete, Venezia), all'avvocato Amedeo Gallina (presidente della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Treviso), all'avvocato Alberto Marcozzi (presidente della Provincia di Padova), all'avvocato Tullio Odorizzi (presidente Regione Trentino-Alto Adige, Trento), all'ingegnere Francesco Ferruccio Smeraldi (presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio Venete, Venezia), al dottore Dino Paride Zilio (presi-

---

<sup>(49)</sup> GUIDO FERRO, *Lettera del 4 marzo 1958 (per formare il Comitato promotore del CUCSC)*, in: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, fascicolo numero 71/A.

dente della Cassa di Risparmio di Trento, Trento). È interessante notare che vengono invitati a far parte del Comitato promotore i presidi delle Facoltà di Scienze Politiche e Giurisprudenza in quanto Uggè allora era professore ordinario della Facoltà di Scienze Politiche, ma l'Istituto di Statistica, che in precedenza era un istituto della Facoltà di Giurisprudenza, era stato annesso alla Facoltà di Scienze Politiche fintantoché il titolare di Statistica fosse stato della Facoltà medesima.<sup>50</sup> Rispondono positivamente in diversi alla lettera di invito del rettore Ferro e il Comitato promotore risulta costituito oltre che dallo stesso Rettore anche da Anton Maria Bettanini, Enrico Opocher e Albino Uggè per l'Ateneo, e sono conservate le lettere di conferma alla partecipazione di Gaspare Campagna, Ettore Da Molin, Walter Dolcini, Giovanni Favaretto Fisca, Amedeo Gallina, Alberto Marcozzi e Francesco Ferruccio Smeraldi.

Il rettore, con lettera del 5 maggio 1958, convoca il Comitato per domenica 18 maggio alle ore 10:00 in una sala del Rettorato universitario:

A seguito delle adesioni pervenute, è possibile procedere ad una prima riunione per definire la costituzione del nuovo 'Centro universitario di consulenza statistica e di calcolo' presso l'Istituto di Statistica di questa Università.<sup>51</sup>

Dal verbale della seduta risultano presenti il rettore Ferro, Uggè, Colombo, Da Molin, Dolcini, Smeraldi, Campagna, Favaretto Fisca, Gallina. Apre la seduta il rettore dicendo che il promotore dell'iniziativa è il professor Uggè e che è auspicabile che il nuovo Centro sia sorretto dagli Enti interessanti e rappresentati dagli intervenuti, che ringrazia. Dal verbale risulta che Uggè conduce la seduta dando lettura di un suo promemoria programmatico che è presente nel fascicolo come 'Relazione del Comitato promotore per l'istituzione di un 'Centro Universitario di Consulenza Statistica e Calcolo' presso l'Università di Padova'. Il testo integrale della relazione è riportato in allegato per la significatività e l'attualità ancora oggi dei suoi contenuti.<sup>52</sup>

---

<sup>(50)</sup> UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Annuario per l'anno accademico 1957-1958 DCCXXXVI dalla fondazione*, Padova, Tipografia del Seminario di Padova, 1958, p. 54.

<sup>(51)</sup> GUIDO FERRO, *Minuta della lettera del 5 maggio 1958 (di convocazione della prima riunione per la costituzione del CUCSC)*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, fascicolo numero 71/A.

<sup>(52)</sup> UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, cit., *Relazione del Comi-*

Nell'elenco dei presenti alla seduta del 5 maggio 1958 risulta anche il professor Bernardo Colombo, che all'Università di Padova nell'a.a. 1957-58 è incaricato degli insegnamenti semestrali di Statistica sociale e di Statistica giudiziaria per la Scuola di Statistica, coautore insieme a Boldrini e Uggè dell'edizione del 1957 del testo di riferimento *Statistica in compendio*<sup>53</sup> e insegnante del corso di specializzazione in organizzazione aziendale diretto da Albino Uggè.<sup>54</sup> A Colombo non è stata inviata una lettera di invito a far parte del Comitato promotore del Centro, perché per l'Istituto di Statistica è stato invitato il direttore Uggè, ma occorre tenere presente che Colombo e Uggè collaborano da anni a diverse iniziative universitarie e attività scientifiche e didattiche e certamente hanno collaborato anche alla costituzione del Centro. Infatti nell'archivio della famiglia di Bernardo Colombo è stato trovato un testo 'Per la costituzione di un centro di consulenza statistica e di calcolo', non firmato e non datato, che contiene idee riprese nel documento del 1958 e che è certamente antecedente di alcuni anni rispetto ad esso, dato che vi sono riportati i dati sui laureati in Statistica solo fino all'aa 1952-1953.<sup>55</sup>

Tornando ora all'articolo sul calcolatore e agli Enti che vi sono ringraziati, si nota che sono tutti rappresentati nel Comitato promotore del CUCSC ed emerge dalla lettura del promemoria, come sottolineato dal rettore in apertura della seduta del 18 maggio 1958, che il promotore dell'iniziativa di costituzione e dell'avvio delle attività del Centro, fra le quali è ipotizzata anche la costruzione di un calcolatore, è il professor Uggè. Il promemoria che viene fatto proprio dal Comitato promotore e viene inserito nel fascicolo come relazione dello stesso Comitato promotore, è illuminante sulla visione e competenza di chi lo ha preparato in anni di lavoro e con la collaborazione di altri esperti.

Il lavoro di costituzione del Centro procede, anche se un po' a rilento. Nel faldone c'è, ad esempio, un biglietto del 17 luglio 1959 di Uggè al rettore con il quale lo informa che l'Unione delle Camere di Commercio del Veneto, in una recente riunione, ha deliberato di

---

tato promotore per l'istituzione di un 'CENTRO UNIVERSITARIO DI CONSULENZA STATISTICA E CALCOLO' presso l'Università di Padova, 18 maggio 1958, pp. 5.

(<sup>53</sup>) MARCELO BOLDRINI, BERNARDO COLOMBO, ALBINO UGGÈ, *Statistica in compendio*, Milano, A. Giuffrè, 1957.

(<sup>54</sup>) UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Annuario per l'anno accademico 1957-1958 DCCXXXVI dalla fondazione*, Padova, Tipografia del Seminario di Padova, 1958.

(<sup>55</sup>) ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA DI BERNARDO COLOMBO, *Per la costituzione di un Centro di consulenza statistica e di calcolo*, an. e s.d., pp. 7.

approvare la proposta di contribuire al finanziamento del costituendo Centro di Consulenza Statistica dell'Università di Padova. Ed è trascorso più di un anno dalla seduta del maggio 1958. Il biglietto è significativo anche per comprendere le azioni intraprese sul piano scientifico per la costruzione del calcolatore, perché dimostra che Uggè si rende conto di non poter lui, studioso di statistica, seguire completamente la costruzione di un calcolatore elettronico, quindi cerca la collaborazione di chi in Ateneo ha delle competenze scientifiche specifiche. Infatti scrive:

Ti avverto, poi, che dopo avergli fatta la posta per lunghe settimane, ho potuto, finalmente, parlare col prof. Francini, che ha acconsentito, anche, a fare una nuova visita all'Istituto, per rendersi conto dello stato di avanzamento dei lavori di montaggio della calcolatrice elettronica in costruzione. Egli si è soffermato a esaminare i lavori in corso ed a conversare con gli esecutori. Ha potuto, così, formarsi una idea del piano della costruzione, della tecnica di esecuzione, delle caratteristiche dell'apparecchiatura, della capacità dei collaboratori, nel campo dell'elettronica. Egli sarà a Padova nella entrante settimana e, se lo vorrai interrogare, ti esprimerà liberamente il suo parere.<sup>56</sup>

Uggè informa il Rettore di essere finalmente riuscito a parlare con Giuseppe Francini,<sup>57</sup> allora professore straordinario e unico professore di elettronica dell'Ateneo. Per quanto gli chiede Uggè, Francini sembra non collaborare attivamente. Questo non vuol dire che Francini non sia stato un innovatore e non abbia contribuito all'avanzamento della sua disciplina quando è stato all'Università di Padova. Ad esempio il suo contributo all'avvio della bioingegneria a Padova è di fon-

---

<sup>(56)</sup> ALBINO UGGÈ, *Biglietto al Magnifico Rettore* (Guido Ferro), 17 luglio 1959, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, ATTI DEL RETTORATO, *Centro di Consulenza Statistica e di Calcolo*, a.a. 1958-59, 71/A.

<sup>(57)</sup> Giuseppe Francini (1916-1986) è stato il primo professore di Elettronica applicata dell'Università degli Studi di Padova dove è stato chiamato nell'aa 1957-58 come uno dei tre ternati del primo concorso di elettronica applicata bandito a livello nazionale. Viene chiamato dalla Facoltà di Ingegneria presso l'Istituto di Elettrotecnica. Francini è stato un importante studioso di elettronica applicata, ma sembra ritenesse che il futuro dell'informatica fosse legato alle apparecchiature analogiche, non credendo che il futuro dell'informatica si sarebbe basato su calcolatori digitali; forse anche perché, per le sue attività di studio, i calcolatori analogici sembravano offrire prospettive tangibili di grande interesse. Poi nell'a.a. 1972-73 Francini si trasferisce all'Università degli studi di Firenze come professore ordinario di Elettronica applicata della Facoltà di Ingegneria, della quale è stato membro del comitato ordinatore e primo preside.

damentale importanza,<sup>58</sup> ma non ci sono evidenze di un contributo di Francini alla realizzazione del calcolatore a Statistica. Se Francini avesse dimostrato un maggiore interesse a contribuire alla costruzione del calcolatore digitale e in generale all'evoluzione dei calcolatori elettronici digitali, che allora si andavano sviluppando a livello internazionale, la storia dell'informatica all'Università di Padova sarebbe stata diversa e forse sarebbe stata diversa anche la storia di questa disciplina in Italia. Uggè è cosciente di stare usando finanziamenti resi disponibili da enti esterni e anche dall'Ateneo, e quindi vuol essere sicuro che l'impiego delle risorse sia corretto e che per la realizzazione di questo calcolatore si stia operando al meglio. La ben nota rettitudine di Uggè emerge anche dall'atteggiamento di umiltà scientifica dimostrata con quanto scrive nel biglietto al Rettore, dove lo informa di aver cercato l'appoggio del collega più competente ed esperto presente allora in Ateneo.

Dai documenti d'archivio emerge che costruiscono effettivamente il calcolatore Giorgio Contin e Francesco Piva, due tecnici esperti di elettronica. Sebbene Giuliano Patergnani sia coautore del già citato articolo del 1961 e debba quindi aver contribuito alla costruzione del calcolatore, dai documenti ritrovati non è dato sapere quale sia stato il ruolo da lui effettivamente svolto nella costruzione. Tutti e tre avevano una certa esperienza di circuiti elettronici ad impulsi<sup>59</sup> e Patergnani era a conoscenza del progetto di costruzione di un computer a Pisa, in quanto aveva partecipato ad uno dei primi incontri tenutisi all'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa nel gennaio del 1955, come risulta dal riassunto delle discussioni delle sedute del 13 e 14 gennaio 1955.<sup>60</sup>

L'iniziativa del calcolatore elettronico dell'Istituto di Statistica andò a buon fine e il calcolatore venne ultimato; esistono anche alcu-

---

(<sup>58</sup>) A questo proposito si rinvia il lettore interessato al contributo di ALESSANDRA BERTOLDO, MARIA PIA SACCOMANI, GIOVANNI SPARACINO, GIANNA MARIA TOFFOLO, *Storia del gruppo di Bioingegneria*, in MARISTELLA AGOSTI, GAUDENZIO MENEGHESSE, ENRICO ZANONI (a cura di), *Storia e Storie del DEI. Trentacinque anni del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2023, pp. 257-264.

(<sup>59</sup>) MARISTELLA AGOSTI, ALBERTO CAMMOZZO, FRANCESCO CONTIN, SILVIO HÉNIN, *Building a Computer at the University of Padua, 1958-1961*, «IEEE Annals of the History of Computing», Vol. 45, n. 1, January-March 2023, pp. 80-81.

(<sup>60</sup>) ISTITUTO DI FISICA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA, *Breve riassunto delle discussioni svoltesi nelle sedute del 13 e 14 gennaio per il progetto di una calcolatrice elettronica*, ARCHIVIO GENERALE DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, 20 gennaio 1955, disponibile online all'indirizzo: [https://www.progettohmr.it/Documentazione/Archivio/Doc-CEP/1955\\_0120\\_RiuFisica.pdf](https://www.progettohmr.it/Documentazione/Archivio/Doc-CEP/1955_0120_RiuFisica.pdf)



ne fotografie, custodite nell'archivio di famiglia di Francesco Contin, che raffigurano il calcolatore ultimato e che sono state gentilmente rese disponibili. In FIG. 4 è raffigurato l'armadio che custodisce al suo



FIG. 4 - Il calcolatore elettronico dell'Istituto di Statistica racchiuso nell'armadio, completo di pannello di controllo, a sinistra, e periferiche di Input/Output (I/O), a destra. (La fotografia è stata gentilmente resa disponibile da Francesco Contin).

interno il calcolatore elettronico dell'Istituto di Statistica, di fronte al quale sono presenti il pannello di controllo e la telescrivente; in FIG. 5 è fotografato l'armadio aperto nel quale si possono vedere: sulla sinistra a mezza altezza il tamburo magnetico, nello scomparto centrale l'unità logica, nello scomparto a destra l'alimentazione elettrica e nella parte inferiore le tre ventole di raffreddamento. Non è stata trovata documentazione riguardante l'uso effettivo che è stato fatto del calcolatore se non una breve nota, scritta nel febbraio 1962 da Francesco Piva, nella quale viene specificato che «i primi sei mesi di funzionamento

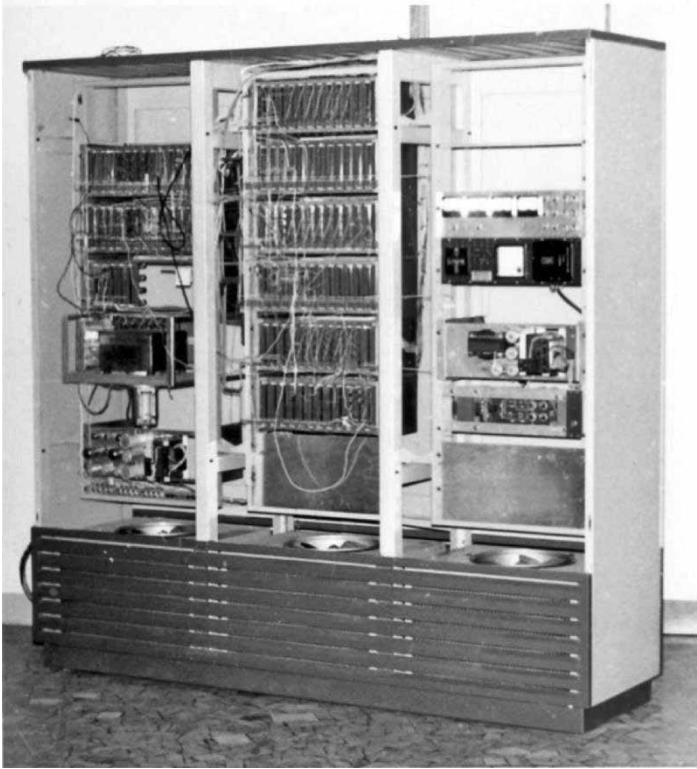


FIG. 5 - L'armadio che racchiude il calcolatore elettronico dell'Istituto di Statistica è aperto: nello scomparto di sinistra a mezza altezza è visibile il tamburo magnetico, nello scomparto centrale l'unità logica, nello scomparto a destra l'alimentazione elettrica e nella parte inferiore sono visibili le tre ventole di raffreddamento. (La fotografia è stata gentilmente resa disponibile da Francesco Contin).

del calcolatore elettronico hanno confermato una notevole sicurezza di operazione». <sup>61</sup> Da alcune testimonianze raccolte da chi operava allora all'Istituto di Statistica si può ipotizzare un breve utilizzo a fini didattici e sperimentali, che solo in parte ha permesso uno sviluppo coerente con la visione e con le aspettative di Uggè: alla fine il Centro non ha attratto istituti scientifici, aziende o altri soggetti terzi, come

<sup>(61)</sup> FRANCESCO PIVA, *Il calcolatore elettronico dell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova*, nota in AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, Circolare n. 7, Roma, 12 febbraio 1962 (presso INAC), p. 3.

si sperava<sup>62</sup> anche perché nel frattempo l'evoluzione della tecnologia e la spinta industriale iniziarono a rendere disponibili apparecchiature elettroniche prodotte da aziende a costi che potevano essere affrontati. Forse anche per questo, negli stessi anni Uggè contribuisce e promuove altre iniziative dell'Ateneo volte a rendere disponibili nuove soluzioni tecnologiche. In ogni caso, la Calcolatrice Elettronica Pisana (CEP)<sup>63</sup> e il calcolatore elettronico per uso didattico e scientifico costruito all'Istituto di Statistica dell'Università di Padova sono gli unici due esempi di calcolatori costruiti in Italia all'interno dell'università e resi disponibili fin dagli albori dell'informatica in Italia. È da sottolineare, ancora una volta, che quello di Padova è stato realizzato per iniziativa di uno studioso di statistica con un'ampia cultura interdisciplinare.

Albino Uggè, oltre ad avere ispirato, sostenuto e avviato il progetto e la realizzazione del calcolatore elettronico presso l'Istituto di Statistica da lui diretto, non si limita a questo unico progetto in ambito informatico, ma collabora a diverse altre iniziative, che favoriranno l'avvio di ricerche e di attività didattiche proprie della disciplina. Di seguito vengono illustrati i contributi di Uggè alle iniziative più rilevanti delle quali si è potuto trovare notizia.

#### COSTITUZIONE DEL CENTRO DI CALCOLO DI ATENEIO

Una delle altre iniziative di interesse alle quali Uggè contribuì è il Centro di Calcolo di Ateneio, che viene istituito per acquisire e gestire un calcolatore digitale di produzione industriale idoneo a soddisfare le esigenze di calcolo delle diverse aree scientifiche allora attive all'Università di Padova.

Il percorso di costituzione del Centro prende avvio da una lettera del 28 gennaio 1959 del Ministero della Pubblica Istruzione al rettore dell'Università di Padova.<sup>64</sup> Nella lettera il Ministero chiede di

---

(62) M. AGOSTI, A. CAMMOZZO, F. CONTIN, S. HÉNIN, *Building a Computer at the University of Padua*, cit., p. 78.

(63) Sulla Calcolatrice Elettronica Pisana (CEP) esiste una vasta documentazione in gran parte consultabile anche online; due siti Web di interesse sono disponibili agli indirizzi <http://csce.isti.cnr.it/> e <http://www.cep.cnr.it/index.html>

(64) MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE, Div. III Pos. 27, Prot. n. 314, lettera del 28 gennaio 1959 al Rettore dell'Università di Padova, Oggetto: Contributi speciali variazioni bilancio (1957-58).

conoscere «come sia stato impiegato il contributo speciale concesso a codesta Università nell'esercizio finanziario 1957-58 per le più urgenti necessità degli Istituti dipendenti». Nella risposta al Ministero del 5 febbraio 1959 il rettore comunica che della somma di 46 milioni erogata all'Università a titolo di contributo speciale per l'esercizio 1957-58, si sono devoluti

L. 25 milioni per l'acquisto di una calcolatrice elettronica. Per la migliore scelta del modello da acquistare, si è nominata la Commissione di esperti, composta dai professori Rostagni, Grioli, Francini e Uggè. La Commissione non ha ancora designato il tipo della calcolatrice da ordinare, ma la somma concessa è di gran lunga inferiore alle necessità.<sup>65</sup>

È molto interessante notare le competenze dei professori che compongono la Commissione: Antonio Rostagni, professore di Fisica sperimentale e direttore dell'Istituto di Fisica, rappresenta le esigenze di calcolo automatico della fisica; Giuseppe Grioli, professore di Meccanica razionale presso il Seminario Matematico diretto da Mario Baldassarri, rappresenta le esigenze della matematica applicata; nel contempo Rostagni e Grioli, ambedue della Facoltà di Scienze, possono tenere in debita considerazione anche le esigenze di calcolo automatico dei colleghi chimici, da tempo molto determinati nel cercare di acquisire strumenti di calcolo necessari all'attuazione di progetti di ricerca da loro avviati; Giuseppe Francini, professore di Elettronica applicata presso l'Istituto di Elettrotecnica diretto da Giovanni Somenza, rappresenta le molteplici e crescenti esigenze della Facoltà di Ingegneria. Albino Uggè, professore di Statistica e direttore dell'Istituto di Statistica allora gestito dalla Facoltà di Scienze politiche, promuove l'acquisizione di strumenti utili alla ricerca scientifica in generale e specificatamente alla ricerca statistica.

Con la nomina della Commissione prende avvio un'attività corale che porta anche alla costituzione del Centro di Calcolo di Ateneo, che negli anni successivi acquisirà man mano gli strumenti ritenuti idonei a soddisfare le esigenze di calcolo delle diverse aree didattiche e scientifiche dell'Ateneo: nel 1960 viene istituito presso l'Istituto di Chimica organica (dal 1961 in via Paolotti) il Centro universitario

---

<sup>(65)</sup> UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, Lettera del 5 febbraio 1959 Prot. n. 2558 al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore, Div. III, in risposta alla lettera del 28 gennaio 1959 n. 314, Oggetto: Contributi speciali variazioni bilancio (1957-58).

elettronico di calcolo scientifico,<sup>66</sup> a servizio dei vari istituti universitari. La Commissione organizzativa è costituita da Balbino Del Nunzio (Scienze), Albino Uggè (Scienze Politiche), Antonio Rostagni (Scienze), Giovanni Someda (Ingegneria), Giovanni Semerano (Scienze), Silvio Bezzi (Scienze), Giuseppe Grioli (Scienze), mentre il Comitato esecutivo comprende Marcello Cresti (Scienze), Ferdinando Gasparini (Ingegneria), Carlo Panattoni (Scienze).

All'inizio del 1962 verrà consegnato all'Università di Padova un calcolatore digitale prodotto industrialmente: il primo Olivetti Elea 6001 progettato e realizzato appositamente per soddisfare le esigenze di calcolo di istituti di ricerca e università.<sup>67</sup>

#### COSTITUZIONE DEL CENTRO MECCANOGRAFICO, POI 'CENTRO DI CALCOLO E CONTABILITÀ', PRESSO L'ISTITUTO DI STATISTICA

Nel faldone della Divisione Affari generali dell'Università degli Studi di Padova dove è conservato il fascicolo numero 71/A, che contiene i documenti d'archivio del Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC), è conservato anche il fascicolo numero 71, che contiene i documenti sul 'Centro meccanografico presso l'Istituto di Statistica – Olivetti Bull S.p.A.'. Nel consultare il fascicolo 71/A, relativo al CUCSC, si è avuto anche modo di prendere visione del fascicolo numero 71, il cui titolo indicava la presenza di documentazione relativa a un Centro di possibile rilevanza per l'informatica e del quale non si era a conoscenza. Dalla consultazione di tale fascicolo emerge un'altra attività di Albino Uggè, fino ad ora non documentata, atta ad arricchire la dotazione di strumentazione di calcolo automatico a favore della didattica e della ricerca di Ateneo in ambito statistico. In particolare il primo documento del fascicolo è una lettera del 6 aprile 1961, che ha per oggetto 'Convenzione con la Olivetti Bull S.p.A.', con la quale il Rettore comunica al Direttore della Scuola di Statistica Albino Uggè quanto segue:

Le comunico che il Consiglio di Amministrazione universitario, nella seduta del 30 marzo scorso, ha approvato il testo della convenzione da stipulare con la

<sup>(66)</sup> Che poi verrà denominato diversamente fino ad acquisire la denominazione 'Centro di Calcolo di Ateneo'.

<sup>(67)</sup> L. C. MAZZOLDI, *Un modernissimo calcolatore consegnato all'Università di Padova*, «Gazzettino», 12 gennaio 1962.

Olivetti Bull S.p.A. di Milano per la costituzione ed il funzionamento del 'Centro di calcolo e contabilità meccanografica' presso codesta Scuola. Nel restituire la copia dello schema predetto, La prego di comunicarmi il nominativo del rappresentante della Soc. Olivetti Bull autorizzato a stipulare la convenzione stessa.<sup>68</sup>

Il 22 aprile 1961 viene firmata dal rettore Guido Ferro, per l'Università di Padova, e dall'ingegner Ottorino Beltrami, per l'Olivetti Bull S.p.A., la 'Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Centro di Calcolo e Contabilità'. La convenzione viene stipulata per dotare la Scuola di Statistica di un Centro Meccanografico che disponga di macchine moderne coerenti con le finalità della Scuola stessa e perché la Società Olivetti Bull S.p.A. di Milano ha deciso di contribuire alla costituzione del Centro. L'impianto meccanografico viene fornito, a condizioni di eccezionale favore, con dotazione di diverse macchine, fra le quali una perforatrice duplicatrice superautomatica alfanumerica elettrica tipo 002/02, una tabulatrice T.A.S., una selezionatrice automatica elettrica tipo 101/01, una perforatrice duplicatrice riepilogativa numerica tipo 005/01. Le apparecchiature sono poi affiancate da diversi dispositivi necessari al loro funzionamento. I locali che ospiteranno le apparecchiature sono situati in un seminterrato di Palazzo Bo, appositamente sistemato per ospitare il Centro Meccanografico. La scelta della sede probabilmente era stata fatta anche considerando il peso dei macchinari che richiedeva la collocazione in locali con solai sufficientemente resistenti e in grado di sostenerli in sicurezza. La convenzione comprende anche il progetto tecnico dell'impianto elettrico necessario al funzionamento delle apparecchiature, fornito a titolo gratuito. La durata della convenzione viene stipulata per un periodo iniziale di due anni, tacitamente rinnovabile fino ad un massimo di nove anni complessivi.

Le apparecchiature del Centro Meccanografico vengono fornite per le esigenze didattiche e scientifiche della scuola di Statistica, degli altri Istituti dell'Università di Padova e per le esigenze amministrative dell'Università, per un periodo giornaliero di sei ore consecutive. Sempre nel limite orario di sei ore al giorno possono esser svolti eventuali servizi per conto terzi. L'Olivetti Bull S.p.A. si riserva la possibilità di utilizzare le apparecchiature per proprie necessità al di fuori dell'orario di uso giornaliero dell'Università con suo personale, che per questo

---

(<sup>68</sup>) GUIDO FERRO, *Lettera del 6 aprile 1961 con Oggetto: Convenzione con la Olivetti S.p.a.*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro meccanografico presso l'Istituto di Statistica – Olivetti Bull S.p.A.*, fascicolo numero 71.

deve poter accedere ai locali dell'Università. Grazie all'uso delle apparecchiature da parte sia di personale dell'Università che da quello dell'Olivetti, si crea un proficuo naturale scambio di esperienze fra le diverse persone che operano nel Centro.

Nel fascicolo conservato in archivio sono presenti anche documenti di progetto del Centro corredati da diversi disegni tecnici di apparecchiature, collegamenti e disposizione delle apparecchiature nei locali.<sup>69</sup> Le attività condotte da Uggè per raggiungere la costituzione di questo Centro hanno impiegato certamente alcuni anni e hanno sicuramente richiesto la sua autorevolezza per convincere l'Olivetti ad intraprendere questa attività di collaborazione con l'Istituto di Statistica dell'Università di Padova.

All'inizio degli anni 1970 le finalità del Centro verranno in parte a cadere a seguito dell'evoluzione delle apparecchiature informatiche e dell'evoluzione delle attività didattiche e di ricerca all'interno della Facoltà di Scienze Statistiche. Di conseguenza viene messo in atto un processo di riorganizzazione sia di questo Centro che di quello Universitario statistico di consulenza e di calcolo, che aveva anche costituito la cornice istituzionale all'interno della quale era stato possibile costruire il calcolatore elettronico tra il 1958 e il 1961; infatti nell'estratto del verbale della adunanza del 21 dicembre 1970 della Facoltà di Scienze Statistiche, con visto per copia conforme del Direttore amministrativo del 23 dicembre 1970, alla quale sono presenti i professori Albino Uggè (Decano), Bernardo Colombo e Odoardo Cucconi (Segretario), si legge:

La Facoltà considera l'opportunità di rivedere le funzioni e la eventuale riorganizzazione del Centro di Calcolo meccanografico, ai fini di una migliore utilizzazione delle attrezzature e del personale del Centro stesso. A questo scopo, decide di invitare i seguenti professori ufficiali: Crescenti, Panizzon, Pesarin, Runggaldier, Vian a studiare il problema e a formulare le relative proposte entro il mese di febbraio del 1971. Invita il Prof. Panizzon a coordinare i lavori della Commissione.<sup>70</sup>

L'iter di riorganizzazione si conclude l'estate successiva, quando la Facoltà nella adunanza del 23 giugno 1971 delibera quanto segue:

---

<sup>(69)</sup> OLIVETTI BULL S.P.A., *Note relative all'installazione del Centro meccanografico della Università di Padova – Istituto di Statistica*, Milano, 6 luglio 1960, pp. 6 e disegni allegati.

<sup>(70)</sup> UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Estratto del verbale della adunanza del 21 dicembre 1970 della Facoltà di Scienze Statistiche*, visto per copia conforme dal Direttore amministrativo il 23 dicembre 1970.

La Facoltà, essendo decaduta la convenzione fatta con la Soc. Olivetti a proposito del Centro di Calcolo Meccanografico, delibera all'unanimità di far cessare la esistenza di tale Centro e quella del Centro Universitario Statistico di Consulenza e di Calcolo, sostituendo ad essi una 'Sezione per l'elaborazione automatica dei dati' in seno all'Istituto. La Facoltà provvederà in seguito a nominare un docente incaricato per tale sezione.<sup>71</sup>

I due Centri avevano esaurito le finalità per le quali erano stati istituiti più di dieci anni prima in un contesto tecnologico e scientifico molto diverso; pertanto la Facoltà, con delibera del 23 giugno 1971, ne stabilisce la chiusura attivando contestualmente la 'Sezione per l'elaborazione automatica dei dati', che negli anni successivi si occuperà di fornire servizi di calcolo diversi e utili agli studenti e ai docenti della Facoltà. È quasi un passaggio di testimone, dai due Centri alla nuova Sezione, come quella che la Facoltà dovrà fare al suo interno, solo pochi mesi dopo, a seguito della morte di Albino Uggè.

#### PROMOZIONE E NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO (AICA)

A livello nazionale molte sono le università, i centri/istituti di ricerca e anche qualche industria che negli anni 1950 promuovono iniziative che favoriscono l'acquisizione, a volte anche la costruzione, di strumenti di calcolo automatico, favorendo la crescita della conoscenza necessaria allo sviluppo del calcolo automatico e dell'elaborazione automatica delle informazioni. Come ricorda Luigi Dadda,<sup>72</sup> gli studiosi interessati cominciano a sentire l'esigenza di incontrarsi per confrontarsi sulle tematiche che si stanno delineando come specifiche della nuova disciplina. Nasce allora l'idea di dar vita ad una apposita associazione; vari studiosi ed esperti di calcolo automatico e, in gene-

---

(<sup>71</sup>) UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Verbale del Consiglio di Facoltà del 23 giugno 1971*, in FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI, *Verbale delle sedute del Consiglio di Facoltà dal 2 febbraio 1971 al 30 ottobre 1972*, p. 81. Maria Emanuela Crescenti, Gaetano Panizzon, Fortunato Pesarin, Wolfgang Runggaldier e Felice Vian erano all'epoca tutti docenti della Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali.

(<sup>72</sup>) LUIGI DADDA, *Ricordi di un informatico*, in FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI, *La cultura informatica in Italia: riflessioni e testimonianze sulle origini, 1950-1970*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993, p. 87.



rale, di trattamento automatico delle informazioni nel marzo 1960 istituiscono un Comitato promotore sotto la presidenza del professor Mauro Picone.<sup>73</sup> L'iniziativa incontra l'adesione di 186 persone in ambito scientifico ed aziendale e di 32 Enti.<sup>74</sup> Il 10 dicembre 1960 viene indetta una assemblea per discutere lo statuto da utilizzare come base per la costituzione della associazione. Nel corso della assemblea viene designato per elezione un Consiglio direttivo provvisorio incaricato di perfezionare legalmente la costituzione dell'associazione; il Consiglio viene incaricato di provvedere ad avviare le attività e viene invitato anche a raccogliere contestualmente nuove adesioni e i primi contributi per sostenere le necessarie iniziative.

La 'Associazione italiana di calcolo automatico' (AICA) nasce con atto notarile del 4 febbraio 1961 presso il notaio A. Giuliani di Roma ad opera dei seguenti soci fondatori: E. Aparo, A. Caracciolo, P. Ercoli, G. Fichera, A. Ghizzetti, E. Onorato, C. Panattoni, M. Picone, F. Piva, A. Uggè, R. Vacca.<sup>75</sup> Un sostenitore dell'iniziativa particolarmente convinto è Aldo Ghizzetti, professore di Analisi matematica dell'Università la Sapienza di Roma, dal 1940 vicedirettore dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo (INAC) del CNR e dal 1960, con il collocamento a riposo di Picone, direttore dell'INAC. Grazie alla sua autorevolezza in ambito matematico, Ghizzetti riesce ad influenzare la scelta del nome della associazione e riesce a fare in modo che nel nome si preferisca la dizione 'calcolo automatico' a quella di 'elaborazione delle informazioni'.

I soci fondatori nominano lo stesso Consiglio direttivo provvisorio che era già stato designato dall'assemblea del 10 dicembre 1960 e provvedono anche alla elezione delle cariche sociali. Il primo Consiglio direttivo è composto da: Aldo Ghizzetti presidente, Albino Uggè vicepresidente, Paolo Ercoli segretario e tesoriere, e membri/consiglieri Riccardo Berla, Antonio Borsellino, Alfonso Caracciolo di Forino, Luigi Dadda, Paolo Fortunati, Carlo Panattoni, Mauro Picone, Elserino Piol, Francesco Piva, Giovanni Semerano.<sup>76</sup> Dei tredici componenti del Consiglio ben quattro operano all'Università di Padova: Uggè,

---

(<sup>73</sup>) Mauro Picone (1885-1977) professore di analisi matematica in diverse università e promotore e organizzatore dell'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo (INAC) del CNR.

(<sup>74</sup>) AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, Circolare n. 1, Roma, 31 marzo 1961 (presso INAC), pp. 6.

(<sup>75</sup>) *Ivi*, p. 2.

(<sup>76</sup>) *Ivi*, p. 3.

Piva, Panattoni e Semerano. Panattoni e Semerano sono ambedue chimici della Facoltà di Scienze fisiche matematiche e naturali, e Uggè deve aver svolto un ruolo determinante per la nascita della associazione, perché è il primo vicepresidente designato dell'AICA.

Gli altri che parteciparono alla promozione dell'associazione e che ricorda Luigi Dadda<sup>77</sup> sono Luigi Amerio, Enzo Aparo, Bruno de Finetti, Giuseppe Evangelisti, Alessandro Faedo, Emilio Gagliardo, Giorgio Savastano e Roberto Vacca. Tutti studiosi che negli anni successivi svolgeranno ruoli di rilievo per lo sviluppo dell'informatica italiana. La presenza di Bruno de Finetti in questo elenco fa ipotizzare che Uggè lo conoscesse. E probabilmente Uggè aveva avuto anche occasione di leggere gli scritti di de Finetti che tanto hanno contribuito a diffondere la conoscenza dei calcolatori elettronici in Italia,<sup>78</sup> però non si sono trovati negli archivi documenti che confermano tale conoscenza.

Un primo elenco dei soci AICA in regola con il versamento delle quote è stilato a maggio 1961<sup>79</sup> e comprende 155 soci ordinari di cui ben 7 sono dell'Università di Padova, appartenenti solo a due diverse strutture: Ettore Bentsik,<sup>80</sup> Giorgio Contin, Francesco Piva, Albino Uggè del Centro Universitario Statistico di Consulenza e di Calcolo, e Vilma Buseti, Carlo Panattoni, Giovanni Semerano del Centro di Strutturistica chimica. Dei 25 soci collettivi 3 sono dell'Università di Padova: le due strutture sopra citate e l'Osservatorio Astronomico. Da questo elenco emerge che hanno fatto parte fin da subito dell'AICA persone che facevano riferimento ad una struttura di scienze statistiche e a due strutture di scienze dell'Università di Padova. Da notare l'assenza di persone che facevano riferimento a strutture di ingegneria.

---

<sup>(77)</sup> Op. cit.

<sup>(78)</sup> Numerosi sono gli scritti di Bruno de Finetti (1906-1985) di calcolo delle probabilità, statistica e anche di diverse tematiche di informatica. Un lavoro molto rilevante per l'informatica è BRUNO DE FINETTI, *Macchine 'che pensano' (e che fanno pensare)*, «Tecnica ed Organizzazione», n. 3-4, 1952.

<sup>(79)</sup> AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, Circolare n. 3, Roma, 19 maggio 1961 (presso INAC), pp. 7.

<sup>(80)</sup> Ettore Bentsik (1932-1998) è stato socio corrispondente dell'Accademia dal 1994, professore di Meccanica razionale dell'Università di Padova e sindaco della città. Un suo profilo scritto da Paolo Giarretta e Francesco Baldassarri è pubblicato in M. AGOSTI, A. CALEGARI, L. CHIECO BIANCHI, M. FORIN, A. GATTA, C. GRIGGIO (a cura di), *Nel segno della conoscenza*, cit., pp. 10-14.

Negli anni successivi Albino Uggè continua ad operare per l'AICA anche come revisore dei conti supplente.<sup>81</sup>

## CONCLUSIONI

La memoria mette in evidenza la capacità di Uggè di aprirsi al futuro, avendo capito che l'informatica sarebbe diventata una disciplina importante per la nostra società; ed è per questo che ha contribuito a progetti e iniziative per la costruzione o l'acquisizione di calcolatori elettronici che avrebbero permesso di acquisire le conoscenze per programmare tali strumenti in modo da utilizzarli effettivamente per il calcolo scientifico e per l'elaborazione automatica dei dati.

È stato possibile ricostruire la figura di studioso di Albino Uggè oltre la Statistica grazie alla presenza all'Università di Padova di un Archivio storico organizzato e ricco di documenti e del Centro per la storia dell'Università di Padova, che da più di un secolo si occupa di ricostruire momenti della storia dell'Ateneo e di aiutare gli studiosi interessati ad argomenti specifici e non ancora documentati.

## RINGRAZIAMENTI

Il lavoro di preparazione di questa memoria ha richiesto la consultazione di archivi e l'aiuto di esperti di numerose istituzioni e organizzazioni.

Il personale tutto dell'Archivio storico dell'Università di Padova è stato di grande aiuto. In particolare desidero ringraziare la dottoressa Cecilia Ghetti e i dottori Remigio Pegoraro e Francesco Piovan del Centro per la Storia dell'Università di Padova, che hanno fornito una guida preziosa per ricostruire la rete dei collegamenti e delle attività di chi ha operato nell'Ateneo negli anni 1950 e 1960, anni decisivi per l'avvio dell'informatica all'Università di Padova.

Ringrazio Diego Rossi, bibliotecario dell'Accademia Galileiana, che ha fornito preziosi suggerimenti e documenti utili per la stesura della memoria.

---

<sup>(81)</sup> ALDO GIZZETTI (a cura di), *1961/1971 dieci anni di attività*, Milano, AICA, 1971, p. 8.

Con Alberto Cammozzo, Francesco Contin e Silvio Hénin si è condotta la ricerca che ha permesso di far emergere la storia del calcolatore elettronico costruito fra il 1958 e il 1961 nell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova. Tutto il lavoro è stato condotto in un clima di piena armonia anche se non ci si è mai potuti trovare di persona a causa della pandemia Covid-19; ringrazio Alberto e Francesco di questo e mi rammarico di non poter ringraziare Silvio, ispiratore della ricerca, che è venuto a mancare nel dicembre 2022.

Il socio Paolo Maggiolo è stato di grande aiuto nella verifica dell'assenza di notizie su Albino Uggè e l'informatica nei documenti del suo archivio di famiglia.

Il dottor Maurizio Romano, dell'Archivio generale per la storia dell'Università Cattolica, mi ha gentilmente fornito documenti e informazioni molto utili e di questo lo ringrazio; ringrazio anche il personale della biblioteca dell'Università Cattolica che ha contribuito alla raccolta dei documenti utili. È stato possibile riprodurre la fotografia numero 2 grazie alla autorizzazione del professor Guido Consonni, direttore del Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Un grazie al personale della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per avermi fornito la scansione di testi di Albino Uggè utili alla ricostruzione della sua collaborazione con Marcello Boldrini.

Sono veramente grata ad Emanuela Scalzotto, della Associazione Italiana di Informatica e Calcolo Automatico, per i numerosi documenti dell'Archivio storico dell'AICA che è riuscita a recuperare e a farmi avere. Senza questa documentazione non mi sarebbe stato possibile ricostruire gli eventi dei primi anni di vita dell'AICA.

La nota del professor Andrea Bergamo, dirigente scolastico ed esperto di servizi alla persona educativi e sociali, mi ha fornito lo spunto prezioso e utile per approfondire la conoscenza del lascito testamentario di Albino Uggè a favore della Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche ed Attuariali.

Infine desidero esprimere la mia gratitudine alla professoressa Paolina Mariani, vedova del professor Bernardo Colombo, per avermi accolto nella sua casa per consultare il carteggio Colombo-Uggè presente nell'archivio di famiglia; sono grata anche a suo figlio, il professor Giovanni Colombo, per avermi fornito ulteriori documenti utili alla ricerca.

## BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E DOCUMENTI D'ARCHIVIO

- AGAPD, *Professori cessati*, «Bruno De Finetti».
- AGAPD, *Professori cessati*, «Giuseppe Francini».
- AGAPD, *Professori cessati*, «Giuliano Patergnani».
- AGAPD, *Professori cessati*, «Albino Uggè».
- MARISTELLA AGOSTI, ALESSANDRO CALEGARI, LUIGI CHIECO BIANCHI, MICHELE FORIN, ANGELO GATTA, CLAUDIO GRIGGIO (a cura di), *Nel segno della conoscenza. I docenti universitari nel Rotary Club Padova*, Padova, Cleup, 2022.
- MARISTELLA AGOSTI, ALBERTO CAMMOZZO, FRANCESCO CONTIN, SILVIO HÉNIN, *Building a Computer at the University of Padua, 1958-1961*, «IEEE Annals of the History of Computing», Vol. 45, n. 1, January-March 2023, pp. 77-85.
- MARISTELLA AGOSTI, GAUDENZIO MENEGHESSO, ENRICO ZANONI (a cura di), *Storia e Storie del DEI. Trentacinque anni del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2023.
- AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, *Circolare n. 1*, Roma, 31 marzo 1961 (presso INAC), pp. 6.
- AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, *Circolare n. 3*, Roma, 19 maggio 1961 (presso INAC), pp. 7.
- AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, *Circolare n. 5*, Roma, 10 ottobre 1961 (presso INAC), pp. 14.
- AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, *Circolare n. 7*, Roma, 12 febbraio 1962 (presso INAC), pp. 9.
- ARCHIVIO AGSLA, *Albino Uggè*.
- ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA DI BERNARDO COLOMBO, *Per la costituzione di un Centro di consulenza statistica e di calcolo*, s.d., pp. 7.
- UGO BALDINI, *Uggè Albino (Milano, 30.6.1899-Ivi, 24.10.1971) Statistico*, in PIERO DEL NEGRO (a cura di), *Clariores, Dizionario biografico dei docenti e degli studenti dell'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2015, p. 333.
- ANDREA BERGAMO, *Ricordo del prof. Uggè*, Padova, 26 marzo 2023, 2 pagine (comunicazione personale).
- ALESSANDRA BERTOLDO, MARIA PIA SACCOMANI, GIOVANNI SPARACINO, GIANNA MARIA TOFFOLO, *Storia del gruppo di Bioingegneria*, in MARISTELLA AGOSTI, GAUDENZIO MENEGHESSO, ENRICO ZANONI (a cura di), *Storia e Storie del DEI. Trentacinque anni del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2023, pp. 257-264.
- MARCELLO BOLDRINI, BERNARDO COLOMBO, ALBINO UGGÈ, *Statistica in compendio*, Milano, A. Giuffrè, 1957.
- CORRADO BONFANTI, FRANCO FILIPPAZZI, GIULIO OCCHINI (a cura di), *Attraverso le rivoluzioni informatiche. AICA: i primi cinquant'anni*, Milano, AICA, supplemento al n. 1, marzo 2011, di «Mondo Digitale».

- GIOVANNI A. CIGNONI, FABIO GADDUCCI, *Pisa, 1954-1961: Assessing Key Stages of a Seminal Italian Project*, «IEEE Annals of the History of Computing», Vol. 42, n. 2, April-June 2020, pp. 6-19.
- BERNARDO COLOMBO, *Albino Uggè (1899-1971)*, «Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti», Vol. LXXXIV (1971-72), Parte I: Atti, 1972, pp. 74-78.
- ID., *Albino Uggè (30 giugno 1899-24 ottobre 1971)*, «Annuario per l'anno accademico 1972-73», Padova, Tipografia Antoniana, 1973, pp. 1230-1255.
- ID., *Albino Uggè (1899-1971)*, «Statistica», Vol. XXXIII, n. 1, 1973, pp. 3-11.
- GIORGIO CONTIN, GIULIANO PATERGNANI, FRANCESCO PIVA, *Calcolatore elettronico per uso didattico e scientifico*, giugno 1961, pp. 8, presentato alla VIII Rassegna internazionale elettronica e nucleare, Roma, 1961, vol. II (non pubblicato). Disponibile online all'indirizzo Web: <https://www.magicflam.com/ms/opuscolo.html>
- ANDREA CORVI, GIOVANNI FROSALI, ENIO PARIS, GIUSEPPE PELOSI, ALESSANDRO VIVIANI (a cura di), *Ingegneri e Ingegneria a Firenze: a quarant'anni dall'istituzione della Facoltà di Ingegneria*, Firenze, Firenze University Press, 2013.
- LUIGI DADDA, *Ricordi di un informatico*, in FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI, *La cultura informatica in Italia: riflessioni e testimonianze sulle origini, 1950-1970*. Torino, Bollati Boringhieri, 1993, pp. 67-106.
- GIORGIO DALL'AGLIO, *Ricordo del m.e. Giampiero Landenna*, «Istituto Lombardo (Rend. Lettere)», 151, 2017, pp. 275-284.
- BRUNO DE FINETTI, *Macchine 'che pensano' (e che fanno pensare)*, «Tecnica ed Organizzazione», n. 3-4, 1952.
- PIERO DEL NEGRO (a cura di), *Clariores, Dizionario biografico dei docenti e degli studenti dell'Università di Padova*, Padova, Padova University Press, 2015.
- FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE - UNIVERSITÀ DI PADOVA, *Una lunga storia giovane. La statistica a Padova fra 200 anni di storia e 40 anni della Facoltà*, Padova, CLEUP, 2009.
- GIOVANNI FAVERO, UGO TRIVELLATO, *La statistica nell'Università di Padova prima della nascita della Facoltà*, ivi, pp. 13-80.
- GUIDO FERRO, *Lettera del 4 marzo 1958 (per formare il Comitato promotore del CUCSC)*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, fascicolo numero 71/A.
- ID., *Minuta della lettera del 5 maggio 1958 (di convocazione della prima riunione per la costituzione del CUCSC)*, ivi.
- ID., *Dichiarazione del 5 maggio 1960*, ivi.
- ID., *Lettera del 6 aprile 1961 con Oggetto: Convenzione con la Olivetti S.p.a.*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro meccanografico presso l'Istituto di Statistica – Olivetti Bull S.p.A.*, fascicolo numero 71.
- FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI, *La cultura informatica in Italia: riflessioni e testimonianze sulle origini, 1950-1970*. Torino, Bollati Boringhieri, 1993.

- ISTITUTO DI FISICA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA, *Breve riassunto delle discussioni svoltesi nelle sedute del 13 e 14 gennaio per il progetto di una calcolatrice elettronica*, Archivio generale dell'Università di Pisa, 20 gennaio 1955, disponibile online all'indirizzo: [https://www.progettohmr.it/Documentazione/Archivio/DocCEP/1955\\_0120\\_RiuFisica.pdf](https://www.progettohmr.it/Documentazione/Archivio/DocCEP/1955_0120_RiuFisica.pdf)
- ALDO GHIZZETTI (a cura di), *1961/1971 dieci anni di attività*, Milano, AICA, 1971.
- ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO DELLA CONGIUNTURA (ISCO), in: ISTITUTO NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE (INI), *Istituti di studio, di ricerca e d'informazione in Italia*, Annuario 1970, Roma, Editoriale Italiana, 1970, pp. 622-624.
- GIAMPIERO LANDENNA, *Albino Uggè*, «Annuario dell'Università Cattolica del S. Cuore», 1972-73, Milano, Vita e pensiero, 1973, pp. 799-804.
- ATTILIO MAGGIOLO, *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione (1599)*, Padova, Accademia patavina di scienze lettere ed arti già dei Ricovrati, 1983.
- L. C. MAZZOLDI, *Un modernissimo calcolatore consegnato all'Università di Padova*, «Gazzettino», 12 gennaio 1962.
- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE, Div. III Pos. 27, Prot. n. 314, *Lettera del 28 gennaio 1959 al Rettore dell'Università di Padova*, Oggetto: Contributi speciali variazioni bilancio (1957-58), in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, ATTI DEL RETTORATO, busta 733, a.a.1958-59.
- OLIVETTI BULL S.p.A., *Note relative all'installazione del Centro meccanografico della Università di Padova – Istituto di Statistica*, Milano, 6 luglio 1960, pp. 6 e disegni allegati.
- FORTUNATO PESARIN, *Ricordo del s.e. Bernardo Colombo (1919 – 2012)*. «Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti in Padova», Vol. CXXVI (2013-14), Parte I: Atti, 2013, pp. 122-130.
- FRANCESCO PIVA, *Il calcolatore elettronico dell'Istituto di Statistica dell'Università di Padova*, nota in AICA – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CALCOLO AUTOMATICO, Circolare n. 7, Roma, 12 febbraio 1962 (presso INAC), p. 3.
- GIOVANNI PIVA, *Il ricordo – Francesco Piva: i computer, la cultura e l'ambiente*, «Gazzettino di Padova», 9 febbraio 2016.
- MAURIZIO ROMANO, *Misurare i fatti economici: Albino Uggè e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (1922-1971)*, «Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia», 1, 2015, pp. 47-60.
- BERNHARD SCHREFLER, *Guido Ferro*, in: M. AGOSTI, A. CALEGARI, L. CHIECO BIANCHI, M. FORIN, A. GATTA, C. GRIGGIO (a cura di), *Nel segno della conoscenza*. cit., Padova, Cleup, 2022, pp. 80-83.
- GIULIA SIMONE, *La Facoltà cenerentola: Scienze politiche a Padova dal 1948 al 1968*, Milano, Franco Angeli, 2017.
- TRECCANI, *Uggè, Albino*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/albino-uggè/>
- ALBINO UGGÈ, *Biglietto al Magnifico Rettore (Guido Ferro)*, 17 luglio 1959, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, ATTI DEL RETTORATO, *Centro di Consulenza Statistica e di Calcolo*, a.a. 1958-59, 71/A.

- ID., *Gaetano Pietra (1879-1961)*, «Atti dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti», Volume LXXIV (1961-62), Padova, 1963, pp. 40-50.
- ID., *Marcello Boldrini. Commemorazione tenuta dal m. e. Albino Uggè (Adunanza del 12 giugno 1969)*. Istituto Lombardo – Accademia di Scienze e Lettere, «Rendiconti, Parte Generale e Atti Ufficiali», Vol. 103, Milano, 1969, pp. 2-20.
- ID., *Testamento olografo (copia)*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Carteggio per posizioni*, Posizione 92, busta 368, fascicolo 6 «Lascito Uggè. Premio di studio 'Marcello Boldrini'».
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Annuario per l'anno accademico 1957-1958 DCCXXXVI dalla fondazione*, Padova, Tipografia del Seminario di Padova, 1958.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Annuario per l'anno accademico 1971-1972 DCCL dalla fondazione*, Padova, Tipografia Antoniana, 1972.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, ATTI DEL RETTORATO, Busta 731, Posizione 71 e 71/A, Centro di Consulenza Statistica e di Calcolo, aa 1958-59 e successivi.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro meccanografico presso l'Istituto di Statistica – Olivetti Bull S.p.A.*, fascicolo numero 71.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, fascicolo numero 71/A, *Relazione del Comitato promotore per l'istituzione di un 'CENTRO UNIVERSITARIO DI CONSULENZA STATISTICA E CALCOLO' presso l'Università di Padova*, 18 maggio 1958, pp. 5.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Estratto del verbale della adunanza del 21 dicembre 1970 della Facoltà di Scienze Statistiche*, visto per copia conforme dal Direttore amministrativo il 23 dicembre 1970.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Lettera del 5 febbraio 1959 Prot. n. 2558 al Ministero della Pubblica Istruzione*, Direzione Generale Istruzione Superiore, Div. III, in risposta alla lettera del 28 gennaio 1959 n. 314, Oggetto: Contributi speciali variazioni bilancio (1957-58).
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Verbale del Consiglio di Amministrazione*, Adunanza del 22 luglio 1958, p. 5003.
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, *Verbale del Consiglio di Facoltà del 23 giugno 1971*, in FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI, *Verbale delle sedute del Consiglio di Facoltà dal 2 febbraio 1971 al 30 ottobre 1972*, p. 81.
- FELICE VIAN, *Lettera al Magnifico Rettore Enrico Opocher*, 19 febbraio 1972, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Carteggio per posizioni*, Posizione 92, busta 368, fascicolo 6 «Lascito Uggè. Premio di studio 'Marcello Boldrini'».



ALLEGATO<sup>82</sup>

Relazione del Comitato promotore per l'istituzione di un  
'CENTRO UNIVERSITARIO DI CONSULENZA STATISTICA E CALCOLO'  
presso l'Università di Padova

A) Due ordini di considerazioni hanno suggerito di dar corso all'iniziativa di costituire un 'Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo'.

Da un lato si sono tenute presenti le esigenze della ricerca scientifica e dell'attività didattica. L'Università dispone di un Istituto di Statistica e di una Scuola di Statistica che svolgono la normale attività segnata dagli Statuti, ma che non sono in grado, per la loro strutturazione e per la modestia dei mezzi di cui sono dotati, di far fronte alle crescenti esigenze di collaborazione tra statistica ed indagine scientifica che gli indirizzi moderni impongono sempre più imperiosamente in ogni campo. Gli attuali ordinamenti non consentono, infatti, di fornire quel minimo di assistenza statistica che, nell'impostazione dei piani di ricerca, nell'elaborazione del materiale, nella interpretazione dei dati, l'indagatore delle varie discipline naturalistiche richiede e che, nei Paesi più progrediti tecnicamente e scientificamente, è divenuta pratica abituale, favorita alla organizzazione universitaria e dalla esigenza di corsi speciali e di istituti creati a questo fine, (ricordo, come esempio fra i tanti, l'*Institute of Statistics* della *North Caroline University*, e il Centro Sperimentale Agrario di Rothamsted, culla di un profondo rinnovamento probabilistico e tecnico della statistica moderna, merito di R.A. Fisher e della sua Scuola, dove centinaia di sperimentatori, lavorano di conserva e con l'aiuto di decine di statistici).

La Scuola di Statistica, che ha visto quest'anno salire a 115 il numero dei suoi iscritti, attratti dalla previsione di un non difficile collocamento presso gli uffici di Enti pubblici e di Aziende del settore privato, in seguito al continuo intensificarsi del fabbisogno di personale esperto in statistica ed all'allargarsi della domanda di elementi dotati di buona preparazione, ancora piuttosto scarsi di numero sul mercato italiano, ha bisogno di integrare l'attrezzatura scientifica a sua disposizione, di avvalersi di nuovi aggiornati mezzi di insegnamento, di avere accanto a sé un organismo agile e sensibile che costituisca un punto di incontro tra ambiente economico pratico ed Istituti Scientifici, favorendo le occasioni di uno scambio vicendevole di esperienze, dando risalto alle istanze della vita economica e stimolando così lo sforzo di adeguarsi tempestivamente.

B) In secondo luogo l'ispirazione ad istituire un siffatto Centro venne dalla constatazione che l'ausilio della statistica si rende sempre più indispensabile nella condotta degli organismi economici ed amministrativi privati e pubblici, conoscenza di statistiche esterne ed interne, previsione di andamenti di fenomeni eco-

---

(82) UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, DIVISIONE AFFARI GENERALI, *Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo (CUCSC)*, fascicolo numero 71/A, *Relazione del Comitato promotore per l'istituzione di un 'CENTRO UNIVERSITARIO DI CONSULENZA STATISTICA E CALCOLO' presso l'Università di Padova*, 18 maggio 1958, pp. 5.

nomici, finanziari, demografici, controllo delle operazioni di produzione, prove sperimentali della efficienza di certi metodi e di certi preparati, di certe soluzioni tecniche, comparazione fra risultati ottenuti con diversi procedimenti e in diverse situazioni, confronti fra comportamento effettivo di un sistema e comportamento rispondente alla struttura di un certo modello, analisi dei mercati, documentazione ed interpretazione critica dei dati di gestione, studio dei problemi logistici, di traffico, di trasporto, di alimentazione e di coordinamento di macchine e di catene di produzione, misura dei fenomeni interessanti la collettività, per la predisposizione di provvedimenti adeguati da parte delle autorità politico-amministrative: ecco una serie incompleta di compiti e di necessità che pongono ormai le Aziende Private e di Enti Pubblici nella necessità di provvedere alla raccolta sistematica od occasionale di documentazione statistica appropriata o predisponendo indagini particolari complete e campionarie, o attingendo alle fonti statistiche già disponibili di elaborare, con la metodologia adatta ai singoli problemi i dati ottenuti, di interpretarli correttamente, per ricavarne suggerimenti idonei a dare sostegno razionale a giudizi, a deliberazioni, a decisioni operative.

Molto spesso, Enti Pubblici ed Imprese Private, o perché non dispongono del personale specializzato, o perché non hanno convenienza o mezzi di attrezzare propri uffici statistici, non si trovano in grado di progettare ed eseguire lavori statistici del genere o lo potrebbero fare solo con grande dispersione di sforzi, con ingenti oneri, e con non sicuri risultati. Un Centro che offra loro una consulenza specializzata e che si assuma anche, se del caso, la programmazione e l'esecuzione della ricerca (si tratti di formare semplicemente la desiderata documentazione statistica o si tratti di condurre indagini più complesse), potrebbe facilitare la soluzione pratica dei problemi e costituire uno strumento efficace per una migliore organizzazione dell'attività economica ed amministrativa nella Regione, anche in vista delle nuove esigenze imposte dall'avvio al Mercato Comune Europeo, che rende più pressante la necessità di incrementare l'efficienza produttiva.

Questo secondo compito si ricollega così al primo già esaminato, in quanto, oltre che con l'addestramento e la preparazione del personale specializzato in statistica, il Centro si propone di rendersi utile con la collaborazione diretta e con la prestazione della propria opera al settore privato ed agli Enti Pubblici del Veneto.

Un particolare problema di preparazione di personale alla cui soluzione il Centro vorrebbe contribuire, si sta già affacciando all'orizzonte e, come è facile prevedere, si accentuerà notevolmente nel prossimo avvenire. Già Industrie Private ed Enti Pubblici stanno, sia pure in misura limitata, attrezzandosi per la loro amministrazione non solo con apparecchiature ormai tradizionali, ma anche con nuovi apparecchi elettronici; già si prospetta la possibilità di applicare, per questa via, sistemi di automazione integrale delle operazioni amministrative sul piano aziendale. I problemi più gravosi di contabilità generale, di gestione magazzini e di fatturazione di bollette sono già risolti dai maggiori complessi solo con l'ausilio di elaboratori elettronici.

Oltre che nella Ricerca Scientifica, anche nella pratica industriale si pongono poi esigenze di lunghi ed onerosi calcoli, i quali possono essere risolti in maniera conveniente od esclusiva solo con l'ausilio di una macchina calcolatrice elettronica. Questa trasformazione della organizzazione amministrativa e tecnica delle imprese

non si è rivelata ancora in modo clamoroso ma presto assumerà ritmo intenso, sotto la spinta esercitata dall'attuazione del Mercato Comune, in quanto anche le Aziende Italiane, e quindi quelle venete, si troveranno a competere con concorrenti di altri Paesi in cui tali procedimenti sono già progrediti e diffusi.

Ora per potere ad un certo momento rispondere alle menzionate esigenze, occorre fin d'ora porre a fuoco il problema, predisponendo il terreno ed i mezzi, sia col provvedere alla preparazione di specialisti, sia con lo studiare e lo sperimentare sistemi, sia col far conoscere agli interessati le possibilità dei sistemi elettronici, i limiti di convenienza della loro introduzione, sia infine con l'indicare le vie da battere per adeguarsi prontamente alle previste necessità, quando queste inderogabilmente si imporranno. Tutto ciò non può essere frutto di improvvisazione, ma deve divenire subito oggetto di razionali programmi e di graduale attuazione, in modo tale da compensare il nostro forte ritardo e da evitare di essere colti del tutto di sorpresa. La formazione di esperti programmatori e tecnici del calcolo elettronico richiede almeno due anni di preparazione e di tirocinio. Il Centro si propone di affrontare anche questo problema: contribuendo a preparare opportunamente l'ambiente; addestrandolo personale che risponda alle richieste del mercato, tanto attraverso lo svolgimento di appropriata attività didattica, quanto con attività di studio e di ricerca, ed ancora mediante applicazioni concrete e dirette su sistemi piloti.

Il problema è stato giudicato così grave ed urgente che anche prima della costituzione del Centro, e con mezzi estremamente modesti, si è iniziato qualche passo in questa direzione: 1) organizzando un corso di lezioni teorico-pratiche per una elementare preparazione di programmatori, corso che ha destato un insospettato interesse ed ha consentito di prendere contatto con un gruppo di giovani tra i quali si potrà, nel prossimo avvenire, cominciare a selezionarne alcuni con attitudini e disposizioni per riuscire buoni programmatori.

2) raccogliendo sufficiente materiale documentario alle realizzazioni, ai rendimenti ed alle attitudini dei vari sistemi di calcolatrici elettroniche;

3) tenendo contatti con altri centri già avviati e stringendo rapporti con i fornitori di materiale specializzato;

4) mettendo insieme una apposita documentazione tecnica ed una biblioteca – unica nel Veneto – ricca di una settantina di testi fondamentali e complementari e fornita di adeguato servizio di bibliografia e di microfilm.

Infine una limitata attività dimostrativa è stata possibile utilizzando apparecchiature che consentono di illustrare i sistemi di ingresso ed uscita delle più semplici calcolatrici e che sono state concesse in temporaneo deposito da una grande ditta del ramo, interessata al programma del Corso.

Pertanto si propone la costituzione, sotto gli auspici dell'Università di Padova di: un 'Centro Universitario di Consulenza Statistica e di Calcolo' da attuarsi mediante una convenzione della durata di un quinquennio, rinnovabile, fra l'Università e gli Enti finanziatori.

Il Centro si propone:

1) di fornire consulenza per gli Istituti scientifici ed i ricercatori dell'Università di Padova su problemi di programmazione degli esperimenti e di interpretazione ed elaborazione statistica dei risultati; su commissione, previo parere favorevole della direzione, potranno anche essere svolti i calcoli relativi;

2) di dare consulenza ad Enti ed Aziende sul controllo della qualità dei prodotti e sulla statistica industriale ed aziendale in genere. Questa attività potrà essere gradualmente estesa fino ad includere la consulenza in tema di ricerche di mercato e di ricerca operativa quando il Centro possa valersi di personale adatto;

3) di provvedere alla consulenza ad Enti pubblici ed eventualmente ad Aziende private nella ricerca di dati sulle fonti disponibili, nella organizzazione e sull'esecuzione di studi, di indagini campionarie e di inchieste di carattere economico e sociale. Per quanto concerne l'attuazione di queste ultime, volta per volta, secondo i desideri e le esigenze del committente, potranno essere precisate le forme di collaborazione che il Centro sarà in grado di offrire;

4) di curare la organizzazione di una serie pluriennale di corsi e seminari di specializzazione in metodologia statistica, a profitto dei ricercatori dell'Università di Padova e di persone estranee, ammesse su parere della Direzione, interessate agli argomenti svolti. Tale programma prevede un gruppo di lezioni introduttive che forniscano o richiamino ai partecipanti i concetti fondamentali indispensabili alla comprensione degli sviluppi di metodi e tecniche più avanzate, e quindi, trattazioni ed esercitazioni vertenti su specifici particolari strumenti metodologici tali da favorire un approfondimento specializzato della materia a seconda delle varie formazioni ed indirizzi dei ricercatori o tipiche delle diverse discipline scientifiche.

A complemento di questa attività si contempla anche l'organizzazione di corsi di calcolo numerico. A vantaggio di Enti ed Amministrazioni locali e periferiche, il Centro intende prestare la sua opera alla realizzazione di corsi di cultura statistica e di aggiornamento per i loro funzionari.

5) di contribuire a mezzo di corsi ed esercitazioni su materiale didattico preparato nel laboratorio specializzato, ad esempio su una piccola macchina didattica, alla graduale preparazione di personale addestrato nella impostazione di programmi per il calcolo elettronico applicato alla soluzione di problemi statistici e in materia di amministrazione, od esperto in materia di automazione della organizzazione amministrativa aziendale. Parte di detto personale potrà essere utilizzato nel Centro stesso per conto terzi per la consulenza e la compilazione di programmi eseguibili presso altri Centri collegati e per la formulazione di preventivi di spesa relativi; parte, invece, potrà essere collocato a formare lo staff di altri Centri o di Aziende attrezzatesi con impianti propri;

6) di svolgere consulenza per Istituti scientifici, Enti pubblici e privati sui problemi relativi alla automazione parziale ed integrale dell'Amministrazione, con riguardo alla organizzazione dei collegamenti, alla scelta dei sistemi ed alla assistenza tecnica;

7) se potrà disporre di una calcolatrice elettronica, di adibirla:

A) all'esecuzione di calcoli numerici interessanti il Centro stesso, come pure altri Istituti scientifici, Enti pubblici ed Aziende private;

B) ad uso sperimentale come impianto pilota per conto di Enti e privati che prevedano l'installazione di propri impianti autonomi;

C) alla esecuzione di lavori amministrativi di routine e di calcolo scientifico per conto terzi.

Padova, 18 maggio 1958



ISBN 978-88-98216-13-0



9 788898 216130

€ 30,00